ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Mercoledì 17 Gennaio 1923** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 977

Tutto il territorio della Ruhr occupato dai franco-belgi

Ostinata resistenza tedesca per le consegne di carbone - Annuncio di requisizioni forzose

L'occupazione di Dortmund

Recklinghausen, Elberfeld e Barmen

PARIGI, 16, sera

Il Ministero della Guerra annuncia che le truppe franco-belghe, continuando l'avanzata, hanno occupato Dortmund, ad est e Recklinghausen, a nord del bacino della Ruhr; nonchè Barmen ed Elberfeld, al limite sud. Tutta la Ruhr è quindi occupata. Fino a qualche giorno fa si assicurava che l'occupazione si sarebbe limitata ai centri carboniferi produttivi, lasciando fuori i distretti che non avevano una forte produzione e, anzi, assorbivano il combustibile. Le odierne occupazioni dimostrano invece che le truppe franco-belghe marciano, non più alla conquista di pegni produttivi, perchè le zone occupate non hanno valore nella produzione, ma a scopo strategico.

60.000 franco-belgi in azione

Nel territorio della Ruhr vi sono attualmente oltre 60 mila soldati franco-belgi. Questa quantità di truppe è resa necessaria — secondo i giornali francesi — dalle condizioni nelle quali potrebbe venire a trovarsi il corpo d'occupazione, in una regione di tre milioni e mezzo di abitanti, con circa 10.000 uomini di polizia. Nelle zone occupate la Germania non può tenere truppe regolari, e le stesse truppe della polizia hanno un fucile per ogni tre uomini. Però lo Stato Maggiore francese pensa che 15 mila uomini dell'esercito regolare tedesco possono essere concentrati rapidamente nella Ruhr, oltre alle milizie irregolari, ed ha deciso, perciò, di ammassare colà 60 mila uomini ed anche di aumentare tale contingente, qualora le circostanze lo richiedessero.

Il comando francese della Ruhr conta inoltre di agire sulla massa degli operai stranieri che lavorano nella Ruhr, per attirarla e farne una forza da contrapporre alle masse tedesche. Si tratta di 5000 sloveni, 7000 czeco-slovacchi e 7500 austriaci. Un'opera di avvicinamento va compiendo intanto il comando del corpo di occupazione, stabilendo delle cucine economiche per la distribuzione di ranci ai minatori e fornendo con gli «stocks» di guerra franco-americani, generi alimentari a basso prezzo.

Al Consiglio dei ministri che ha avuto luogo stamane, Poincaré ha riferito sulla situazione verificatasi in questi ultimi giorni nei paesi occupati. Nessun comunicato è stato pubblicato su questo Consiglio dei ministri, ma si assicura che in esso è stata esaminata la situazione preoccupante creatasi nella Ruhr in seguito agli incidenti di Bochum.

La forza avrà ragione — dicono i giornali ufficiosi — e ormai le misure coercitive si succedono di fronte alla resistenza della popolazione e degli industriali. Qualche giornale aveva annunciato la sottomissione degli industriali, che avrebbero ripreso la spedizione del carbone, ma questa notizia viene smentita stasera ufficialmente.

I proprietari delle miniere di carbone non hanno modificato il loro atteggiamento, cosicchè le misure di requisizione minacciate dal Governo francese entreranno in vigore.

Il perchè delle nuove misure

La situazione, come si vede, non è chiara nè facile, e si annuncia oggi che l'Italia prenderà un'iniziativa conciliatrice tra la Francia e la Germania, sostenendo che i pegni economici non devono dipendere dal corpo d'occupazione militare, ma essere amministrati indipendentemente, da un accordo interalleato.

Le riserve italiane sono quindi riaffermate rispetto all'occupazione della Ruhr, e ciò risulta anche dalla mancanza della firma del delegato italiano sulla nota franco-belga consegnata oggi alla Commissione delle riparazioni. In questa nota, firmata da Barthou e dal belga Del Croix, le delegazioni francese e belga invitano la Commissione delle riparazioni a voler constatare d'urgenza i seguenti fatti:

«1) Il 10 gennaio 1923 i Governi francese e belga hanno informato il Governo tedesco delle misure che contavano di prendere in seguito alle constatazioni fatte dalla Commissione delle riparazioni per l'inadempienza della Germania nell'esecuzione delle spedizioni di carbone e di legname. Rispondendo il 12 gennaio 1923 a queste notificazioni, il Governo tedesco ha dichiarato che fino a quando perdurerà l'occupazione il Governo del «Reich» non sarà in grado di fare le spedizioni alle Potenze responsabili di tale stato di fatto.

2) In una dichiarazione ufficiale pubblicata dalle agenzie il 12 gennaio 1923, il commissario del «Reich» per il carbone ha fatto conoscere che il Governo del «Reich» non eseguirà più il pagamento per i carboni destinati alla Francia e al Belgio.

Durante una conferenza tenuta ad Essen il 13 gennaio sotto la presidenza del sig. Costle, capo della missione di controllo, il sig. Thyssen, parlando a nome dei proprietari delle miniere, ha confermato che i direttori delle miniere avevano ricevuto dal Governo tedesco l'ordine di non più fornire il carbone in conto riparazioni.

3) Nessuna spedizione di carbone è stata effettuata dalla giornata del 15 gennaio in poi.

4) L'ufficio della Commissione delle riparazioni di Wiesbaden, ha telefonato il 15 gennaio, che la Commissione tedesca per il patrimonio zootecnico ha ufficialmente dichiarato ai servizi francesi e belgi, che tutte le spedizioni tanto in riparazioni che a titolo di restituzione saranno immediatamente sospese. I treni pronti ad essere spediti non partiranno più. Il servizio italiano del patrimonio zootecnico non ha ricevuto alcuna comunicazione.

Le delegazioni francese e belga pensano che tutti questi fatti costituiscano delle inadempienze della Germania ai sensi del par. 17 dell'art. 2 alla parte ottava del Trattato di Versailles, e pregano la Commissione, di voler constatare d'urgenza queste inadempienze e di volerle segnalare immediatamente ai Governi interessati».

Le constatazioni della Commissione

La Commissione delle riparazioni nell'odierna seduta, esaminando la nota, ha constatato altre due inadempienze volontarie della Germania, con tre voti (Francia, Italia e Belgio) favorevoli, e con uno astenuto (Inghilterra). Il comunicato ufficiale diramato dice:

«La Commissione delle riparazioni si è riunita oggi 16 gennaio sotto la presidenza del sig. Barthou, ed ha preso con tre voti — essendosi il delegato britannico astenuto dalla votazione — la decisione seguente:

La Commissione delle riparazioni, constatando: a) che dopo il 12 gennaio corrente non fu effettuata più alcuna spedizione di carbone delle riparazioni; b) che la commissione dell'impero ha fatto conoscere ufficialmente con lettere indirizzate ai servizi francesi e belgi, che le spedizioni a titolo di riparazione sarebbero immediatamente sospese; c) che la commissione dell'impero per il patrimonio zootecnico ha ufficialmente reso noto ai servizi francesi e belgi che tutte le spedizioni, tanto in conto di riparazioni come in conto di restituzione, sarebbero sospese e che i treni pronti a partire non partirebbero, e che effettivamente dal 12 gennaio due treni di bestiame e di cavalli sono stati arrestati dalle autorità tedesche; considerando che questo stato di cose è conseguenza volontaria di deliberati propositi in una notificazione fatta il 12 gennaio dal Governo tedesco ai Governi francese e belga, notificazione che è stata fatta dal Governo tedesco alla Commissione delle riparazioni; considerando, che il carattere volontario di questa sospensione dell'esecuzione delle riparazioni e delle restituzioni previste dal trattato è nettamente stabilita, senza che vi sia bisogno di domandare al Governo tedesco degli schiarimenti complementari; decide, che nelle consegne che dovevano essere fatte alla Francia ed al Belgio dopo il 13 gennaio, sono state constatate due inadempienze, concernenti rispettivamente il carbone e il bestiame. Tali inadempienze sono state immediatamente segnalate ai Governi della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e del Belgio».

Astensione del delegato inglese

La discussione è stata breve. Il presidente Barthou, a nome della Francia, ha accettato gli argomenti esposti nella nota franco-belga. Egli ha cercato di dimostrare che la Germania, arrestando dopo il 12 gennaio le spedizioni di carbone a titolo di riparazione e di restituzione, avrebbe commesso due inedempienze indiscutibili alle sue obbligazioni.

Il delegato britannico Kemball Cook, che sostituiva Bradbury, ha dichiarato che si sarebbe astenuto dal voto pensando che le inadempienze rilevate a carico della Germania sono evidentemente volontarie, ma che tuttavia sono le conseguenze di una politica che il Governo britannico ha rifiutato di appoggiare.

Va notato però che invece di votare contro, come il 26 dicembre e il 9 gennaio, il delegato britannico si è oggi semplicemente astenuto. Il delegato italiano Salvago-Raggi ha spiegato che, se non aveva firmato la nota franco-belga chiedente alla Commissione delle riparazioni di constatare le inadempienze, è perchè la Germania non ha sospeso la consegna del carbone all'Italia, ma che egli votava per l'inadempienza del Governo del «Reich», avendo questo volontariamente mancato ai suoi impegni. Il delegato belga De La Crox, ha sostenuto la tesi di Barthou. Il delegato ufficioso americano Boyden non ha preso la parola.



Le misure coercitive

decise dalla Francia

BERLINO, 16, sera

Il comando militare franco-belga e la Commissione degli ingegneri, hanno in questo pomeriggio un altro tentativo per indurre i proprietari tedeschi delle miniere a fornire volontariamente il carbone per le riparazioni, ma ne hanno avuto un altro categorico rifiuto. Alla riunione, convocata a Duesseldorf dal comando francese, si presentarono il presidente governativo tedesco Grutzner e nove rappresentanti di grandi miniere della Ruhr, fra cui Krupp, Thyssen, Mannesmann. Il comando francese era rappresentato dai generali Simons e Dauvines.

Vane intimazioni

Il generale Simons presentò al rappresentante tedesco Thyssen junior un ordine scritto dal generale Degoutte. Il documento redatto in lingua francese ordina ai rappresentanti responsabili delle miniere di riprendere, a partire da domattina 17 gennaio, tutte le forniture di carbone destinate alla Intesa, nella quantità e qualità che contrassegnarono le consegne dei primi otto giorni di gennaio. Queste quantità dovranno essere aumentate del 20 per cento fino a nuovo ordine, per colmare le forniture insufficienti eseguite da quella data ad oggi. Il generale Dauvines illustrò il documento, dicendo che nel caso in cui i proprietari di miniere rifiutassero di collaborare con l'esercito occupante, nel confronto dei responsabili verranno prese sanzioni e si procederà «ad arresti e confische». Una resistenza da parte dei proprietari avrebbe trascinato la regione in una grave sciagura. La cattiva volontà del Governo tedesco è responsabile dell'attuale stato di cose, e la resistenza dei proprietari di miniere appare illogica.

Il generale Dauvines avrebbe continuato nella sua requisitoria, ma il presidente Grutzner lo interruppe con un gesto, dichiarando che le parole pronunziate dal Dauvines contro il Governo tedesco e sulle ragioni dell'invasione, non gli permettevano di partecipare oltre alla riunione, ed abbandonò la sala, seguito dai rappresentanti delle miniere.

Superato il disagio causato da tale incidente, il generale Dauvines tentò di svolgere opera di persuasione coi rappresentanti del Sindacato operai, ma questi replicarono protestando contro l'occupazione e ripetendo che se la Francia desidera una intensificazione della produzione del carbone, ciò potrà ottenere soltanto evacuando immediatamente la Ruhr. Quindi il capo dei Sindacati abbandonò la sala.

Alla riunione erano stati invitati anche alcuni rappresentanti della grande industria di Elberfeld e Barnem, località occupate soltanto nel pomeriggio di oggi.

Carbone inglese per la Germania

Lo stato di guerra è così definitivamente dichiarato fra le due parti. Non priva di interesse è però l'insistenza francese nel cercare di giungere ad un accomodamento coi proprietari delle miniere, insistenza che, non potendo evidentemente considerarsi suggerita da spirito di conciliazione, deve attribuirsi all'imbarazzo nel quale gli ingegneri francesi si trovano in presenza della ostilità aperta dei tecnici tedeschi e delle masse operaie. Rotti i ponti, il Governo francese tenterà ora di ottenere con l'ulteriore spiegamento di forze, quello che non ha potuto ottenere con l'occupazione. Dortmund è stata occupata stamane e domani saranno probabilmente occupate altre città. L'azione francese è già uscita dal bacino minerario, per entrare in quello industriale, ed è probabile che il Governo di Parigi giochi la sua ultima carta, quella di tentare di strangolare l'industria tedesca, impedendole il rifornimento di carbone. I grandi industriali tedeschi si sforzano però di parare il colpo, assicurando la maggiore quantità possibile di carbone inglese alla Germania. Stinnes e Thyssen, in nome della coalizione industriale tedesca, trattano febbrilmente con le miniere inglesi, ed a quanto pare con fortuna. Le normali forniture di carbone inglese alla Germania saranno probabilmente quadruplicate, e si cercherà di far giungere in Germania carbone anche dalla Czeco-Slovacchia.

Un pericolo imminente di carestia per l'industria in generale non esisterebbe, mentre difficile appare il rifornimento del paese. Tuttavia, prima dell'invasione francese, tutti i depositi di carbone della Ruhr sono stati vuotati e benchè un inventario esatto delle disponibilità esistenti in tutto l'impero non si sia ancora potuto fare, si crede che le riserve totali potranno essere bastanti fino all'arrivo del carbone estero.

Berlino, trovandosi in una situazione particolarmente difficile, il Governo ha ordinato oggi il sequestro presso tutti i negozianti all'ingrosso ed al minuto, del carbone esistente. Nessuna vendita di carbone al pubblico potrà avvenire d'ora in avanti, senza un permesso dell'ufficio berlinese del carbone. I quantitativi sequestrati saranno in primo luogo destinati a garantire il funzionamento delle officine pubbliche, e quindi degli ospedali.

L'ostruzionismo degli operai

Della situazione nella Ruhr, si è occupato oggi il Consiglio imperiale dell'economia. Esposto lo stato di cose creato dall'invasione e dall'acquartieramento di oltre 60.000 uomini, in una regione già deficente di alloggi, il ministro dell'Economia ha detto, che se la Francia voleva veramente risolvere il problema delle riparazioni, avrebbe dovuto cercare la soluzione per via economica. Con la marcia nella Ruhr, la Francia preme sul cuore dell'economia tedesca, mettendo in grave pericolo tutto il paese. Dal giorno dell'occupazione, la produzione complessiva del bacino della Ruhr è diminuita del 20 per cento, e continua a diminuire ancora, perchè gli operai si rifiutano di lavorare in più delle otto ore.

La seconda conseguenza dell'invasione, è il crollo catastrofico del marco. Crede il signor Poincaré — ha detto il ministro — di rendere la Germania solvibile con le sue imprese militari? Poincaré non crede alla competenza degli economisti, e vuole agire con la forza. La Germania sarà ridotta all'insolvibilità completa, non solo nei riguardi della Francia, ma anche in quello degli altri Stati dell'Intesa, verso i quali ha obblighi di riparazioni. La Francia è insensibile alla voce della ragione, come al monito degli altri paesi alleati, poichè in questo problema essi hanno deviato dalla tesi francese.

Il ministro ha accennato alle misure minacciate dal comando francese, rilevando che fra l'altro si accenna al sequestro dei beni personali dei proprietari di miniere, misure queste che, persino in guerra, non sono state ammesse. Il Governo ha già stabilito delle misure, per evitare che le popolazioni subiscano altri danni. Il ministro concluse, esortando alla calma ed all'ordine, facendo assegnamento sulla forza di resistenza del popolo, il quale si incammina ad affrontare gravissimi disagi. Il popolo però deve essere certo, che il Governo è conscio della gravità della situazione, e che è ben deciso ad agire con la più assoluta fermezza.

Incitamenti alla resistenza

Il socialista *Vorwaerts*, commentando la situazione generale, dice che nell'interesse del mondo intero, la Germania deve fare ogni sforzo per resistere fino a quando il Gabinetto Poincaré non sarà crollato e l'influenza anglo-americana avrà ripreso a farsi sentire nella vita internazionale. La cattolica *Germania*, si occupa della situazione nell'Europa orientale, in Tracia, in Ungheria e a Memel, dicendo che l'invasione francese della Ruhr sarà probabilmente l'inizio di una lunga serie di violenze e di torbidi in Europa. Il punto di vista dei circoli ufficiali rimane quello proclamato fin dal primo giorno dell'occupazione: la Germania è pronta a discutere una soluzione ragionevole delle riparazioni, ma essa non potrà farlo finchè Francia e Belgio non avranno ritirato le loro truppe dalla Ruhr.

La notizia di un giornale inglese, secondo cui Stinnes ed altri grandi industriali avrebbero intavolato trattative per la costituzione di un'alleanza franco-tedesca dell'acciaio, è dichiarata infondata. Si aggiunge però, che lo stabilimento di buone relazioni tra l'industria tedesca e quella francese del ferro e del carbone, sarebbe una soluzione ragionevolissima, nella intricata e nuova situazione economica, risultante dalla annessione dell'Alsazia e Lorena e dal vassallaggio francese sulla Sarre. La Francia ha nella Lorena le piriti; la Germania ha nella Ruhr il coke: uno scambio di prodotti potrebbe assicurare l'esistenza delle industrie dei due paesi. Ma perchè ciò possa essere possibile, sarebbe necessario che la Francia rinunciasse ai suoi piani di egemonia dell'industria del ferro e del carbone in Europa, cercando di stabilire la base di un'alleanza sul rispetto delle frontiere e del patrimonio economico della controparte; problemi questi, che non sembrano di facile e prossima soluzione, se si tien conto dello stato d'animo che domina nei circoli governativi ed industriali francesi.

Il crollo del marco

In seguito agli incidenti sanguinosi di ieri a Bochum, il comandante francese ha pubblicato un manifesto, annunciante che le truppe hanno ricevuto l'ordine di fare fuoco al primo segno di ribellione o di ingiuria verso le autorità francesi. Le truppe spareranno pure contro chiunque fosse sorpreso a cantare canzoni oltraggiose per la Francia o per le sue autorità militari.

Dai territori renani viene telegrafato stasera che le autorità francesi hanno vietato il transito per Berlino dei carichi di margarina olandese. Le case olandesi di questo prodotto, per fornire Berlino si servono appunto della riva del Reno.

Alla Borsa tedesca il dollaro oggi è salito alla cifra fantastica di 16.400 marchi; 100 franchi svizzeri sono stati quotati 312.600 marchi; la sterlina 65.000 marchi.

Le forniture di carbone all'Italia

continuano da parte della Germania

BERLINO, 16, sera

Una nota ufficiale comunica che la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale il Governo tedesco avrebbe sospeso l'invio del carbone in Italia, fermando anche quello già arrivato in Isvizzera, non è esatta, perchè la spedizione del carbone procede normalmente.

L'azione mediatrice di Mussolini

nei commenti della stampa

ROMA, 16, sera

Commentando le dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini in tema di politica estera al Consiglio dei ministri, la *Tribuna*, dopo aver rilevato tutti gli sforzi che l'Italia ha fatto e continua a fare per la tutela, non solo dei propri interessi, ma di quelli generali di tutta l'Europa, scrive:

«La nostra linea di condotta è sempre tracciata in modo costante e rettilineo dal contenuto di quel memoriale, presentato a Londra dall'on. Mussolini che, se fosse stato accolto come base di discussione, avrebbe probabilmente evitato tanti guai e complicazioni. Tuttavia, non bisogna disperare; finchè esiste una possibilità d'accordo, l'Italia non cesserà dal richiamarvi l'attenzione degli alleati, invitando anche la Germania a non respingere quella possibilità. Il rinvio alla fine di gennaio della scadenza utile per sanare la situazione, ci offre ancora due settimane di buon lavoro. Approfittiamone. Un avvicinamento della Francia al nostro progetto londinese, potrebbe ancora scongiurare ulteriori danni e rappresentare un passo alleato verso la soluzione di una vertenza, che, altrimenti, si intorbida sempre più. Le comunicazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio, hanno aperto un adito alla speranza che tale possibilità non vada perduta. Questo è il nostro voto. Anche a Losanna giorni sono l'opera, ferma, sagace, equilibrata della delegazione italiana, ha ottenuto che il pericolo di una rottura venisse scongiurato. Perchè quello che è avvenuto per la questione orientale, non potrebbe accadere per la vertenza d'Occidente?»

Il *Corriere d'Italia*, sullo stesso argomento scrive: «La situazione dimostra come giustamente l'opinione italiana sia stata fin dal principio contraria ad un intervento militare nella Ruhr, e come non senza ragione siano state poste in rilievo le difficoltà della riuscita dell'impresa non solo dal punto di vista economico. E' urgente fare ogni sforzo per rendere possibile un pacifico accordo tra la Francia e la Germania, e l'Italia deve, nel suo interesse e in quello della pace europea, adoperarsi con ogni impegno a questo scopo».

Misure romene al confine verso l'Ungheria

BUDAPEST, 16, sera

Vengono segnalati da Arad movimenti di truppe romene, presso Marmaros Sziget. Nel comitato di Szatmar, è stato proclamato il giudizio statario ed istituita la guardia nazionale romena. Ad Arad stessa, sono state chiamate alle armi le reclute delle classi 1921-22.

Spiegazioni dell'Intesa a Budapest

sul carattere del recente passo diplomatico

BUDAPEST, 16, sera

L'*Agenzia telegrafica ungherese* pubblica: «In seguito alle pubblicazioni fatte dall'Ufficio stampa czeco, i ministri delle Potenze dell'Intesa e della Piccola Intesa, accreditati a Budapest, si sono recati al Ministero degli Esteri, e hanno fatto al ministro degli Esteri la seguente dichiarazione:

«Considerata la pubblicità data dall'Ufficio stampa czeco e dall'Ufficio stampa di Vienna al passo delle Potenze dell'Intesa ed alla nota verbale della Piccola Intesa, i rappresentanti dell'Intesa e quelli della Piccola Intesa, credono loro dovere rilevare, che le loro dichiarazioni erano ispirate da sentimenti perfettamente amichevoli. Essi, temendo che la pubblicazione da parte di agenzie estere possa fare male interpretare le loro intenzioni, esprimono rincrescimento per una pubblicazione fatta contro le loro intenzioni, riaffermando i loro sentimenti amichevoli.»

Il ministro degli Esteri ha espresso il suo compiacimento.

Concentramenti russi nel Caucaso

e lungo la frontiera romena

LONDRA, 16, sera

Si ha da Riga, che, secondo informazioni attendibili sulla dislocazione delle forze bolsceviche sulle varie frontiere, le truppe lungo il confine della Bessarabia, consistono in un nuovo reggimento di cavalleria, in aggiunta ad una divisione di cavalleria, ad una di fanteria e alla seconda e terza divisione speciale di frontiera, il tutto formante, con altri corpi speciali otto divisioni, ciascuna delle quali sommante ad ottomila uomini, con un totale di truppe, quindi, di 64 mila uomini.

In Caucasia, le forze bolsceviche consistono in tre divisioni di fanteria, una brigata di cavalleria caucasiana, una brigata di truppe dell'Azerbeigian, una georgiana ed una armena, in tutto sei divisioni ed una brigata. I bolscevichi proseguono attivamente a fortificare Batum. Questa piazzaforte possiede ora 50 cannoni, oltre ad un numero ingentissimo di mitragliatrici. Recentemente i Soviet hanno fatto trasferire 35 mortai da montagna da Mosca a Tiflis.

Nei circoli militari della Lettonia non si considera come probabile, per ora una imminente aggressione da parte dei bolscevichi, e si afferma che le voci corse circa un grande movimento di truppe russe siano esagerate. I corpi dislocati sulla linea del confine lettone, sarebbero stati rinforzati soltanto di elementi della classe 1902, per un consueto tirocinio di frontiera.

Congedo anticipato del primo trimestre

della classe 1902

ROMA, 16, sera

Il ministro della Guerra, in conformità della facoltà concessagli dal nuovo decreto sul reclutamento, di poter ridurre la ferma, ha deciso che la classe 1902, attualmente sotto le armi, usufruisca di una riduzione di ferma. In conseguenza di ciò, il primo trimestre del 1902 potrà essere messo in congedo verso la metà del mese di febbraio. Gli altri trimestri saranno congedati nel mese di aprile.

Inoltre, il ministro della Guerra generale Diaz ed i competenti uffici del Ministero, stanno studiando le norme di applicazione degli altri provvedimenti approvati recentemente dal Consiglio dei ministri, e relativi al nuovo ordinamento dell'Esercito e dell'alto comando. Esse saranno sollecitamente pubblicate. Per quanto si riferisce al trattamento economico degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale, il Governo ha rinviato l'esame del problema ad un Consiglio di ministri, che avrà luogo verso la fine del corrente mese.

La questione del trattamento economico degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale, sarà risolta contemporaneamente al problema delle pensioni. Non è possibile dire per il momento l'entità dei miglioramenti che saranno concessi ai suaccennati ufficiali, in quanto, in seguito ad accordi intervenuti fra il ministro della Guerra ed il ministro delle Finanze e del Tesoro, on. De Stefani, il progetto ministeriale è stato sottoposto all'esame della ragioneria generale dello Stato. Tempo fa fu affermato che sarebbe stato collocato in posizione ausiliaria speciale un altro migliaio di ufficiali. In seguito al nuovo ordinamento dell'Esercito, è stata decisa la sospensione della riassunzione dei mutilati e degli altri, che avevano presentato domanda per essere riammessi in servizio. Appena sarà fissato il numero preciso degli ufficiali necessari al fabbisogno dell'Esercito, il ministro della Guerra deciderà in merito all'eventuale nuovo collocamento degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale.

Movimento di prefetti e vice-prefetti

Il generale Etna alla Prefettura di Alessandria

ROMA, 16, sera

Il Consiglio dei ministri deliberò ieri un movimento di prefetti. Il relativo decreto è stato oggi firmato dal Re. Il comm. Darbesio da Alessandria passa a Genova; il sen. Poggi è collocato a riposo; il comm. Almanzi, attualmente capo di gabinetto del generale De Bono, va prefetto a Caltanisetta; il comm. Cerilli va prefetto ad Ancona; il comm. Limongelli va prefetto a Sassari; il generale Etna va prefetto ad Alessandria. E' stata decisa anche la nomina di 24 viceprefetti.

Il nuovo Commissario dell'Aviazione

ROMA, 16, sera

L'on. Mussolini, assumendo l'ufficio di commissario dell'aviazione, ha chiamato a far parte dell'ente il colonnello Moizo; per la direzione dell'aeronautica militare, il gr. uff. Mercanti; per l'aviazione civile, l'ing. Piassone; per la parte tecnica e amministrativa, il colonnello Costanzi e il comm. Verduzzi. A reggere l'ufficio di gabinetto degli on. Mussolini e Finzi, per l'aereonautica, verrebbe chiamato il comandante conte Eugenio Casagrande, eroico aviatore decorato di medaglia d'oro. Il colonnello Piccio, pur non avendo accettato l'alto incarico della direzione generale, darà all'ente il contributo della sua collaborazione. Il Commissariato dell'aviazione avrà sede al primo piano del Palazzo Viminale.

Il decreto per la Milizia nazionale

andrà in vigore il 1. febbraio

ROMA, 16, sera

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica: «Il decreto reale per la creazione delal Milizia volontaria per la sicurezza nazionale andrà in vigore il giorno 1 febbraio p. v., anzichè il primo marzo p. v., come, per errore di copia, era stato scritto nel comunicato trasmesso ieri.

Con l'andata in vigore del decreto stesso, non dovranno più sussistere formazioni di carattere militare, a qualunque partito esse appartengano. I prefetti riceveranno istruzioni precise, perchè oltre la data suaccennata non sia più permessa la riunione di reparti in formazioni militari, che non appartengano ai corpi armati dello Stato, alla costituenda Milizia nazionale e a società sportive, che contino fra i soci giovanetti di età non superiore agli anni 16.

I pagamenti dei danni di guerra

liquidati dopo il 1. gennaio 1922

ROMA, 16, sera

Il Corriere d'Italia reca che ad analoga interrogazione degli on. Ferrarese e Pesante, il sottosegretario alle Terre Liberate, on. Merlin, ha risposto che le norme che dovranno regolare il pagamento delle indennità per risarcimento danni di guerra definitivamente liquidati dal primo gennaio 1922 in poi, sono in corso di studio e quasi ultimati, e che le intendenze e le direzioni di finanza dipendenti furono già messe in condizione di adempiere sollecitamente alle disposizioni in parola.

ROMA, 15, sera

L'*Agenzia Stefani* è autorizzata a smentire il richiamo da parte del Governo di Berlino dell'ambasciatore tedesco a Roma.

Una circolare-monito del Governo

agli inquilini e ai proprietari di casa

ROMA, 16, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha diramato oggi ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

«Il decreto che ristabilisce la libertà degli affitti — decreto che sarà mantenuto — ha suscitato agitazioni più o meno vivaci fra le diverse categorie di inquilini. Posto che tali agitazioni non devono turbare minimamente l'ordine pubblico, l'opera dei singoli prefetti dovrà consistere: 1) nel prospettare al Governo la situazione delle rispettive località; 2) nell'interporre buoni, rapidi uffici, per conciliare le due categorie, avvertendo i padroni di casa che, per dovere civico, essi non devono abusare della libertà, se non vogliono perderla e tornare in condizioni peggiori di prima. Desidero conferma e notizia telegrafica».

Questa sera, poi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Grand Hotel l'on. Farinacci, che nell'ultimo Gran Consiglio fascista venne nominato commissario politico del fascismo. L'on. Farinacci ha informato il Presidente che a Cremona, mercè l'opera attiva del Fascio, si era pacificamente raggiunto l'accordo tra proprietari di case e inquilini. L'on. Mussolini si è congratulato vivamente con l'on. Farinacci, dicendo che l'esempio va additato ai proprietari, agli inquilini ed ai fascisti per il loro intervento, qualora si rendesse necessario, ai fini dell'accordo. Cremona ha dato l'esempio. C'è da augurarsi — ha concluso il Presidente — che esso sia seguito da tutte le città italiane.

Soldati vittime d'una tormenta

Un morto, due scomparsi e tre in fin di vita

SAN REMO, 16, sera

Una pattuglia di sei soldati del 42.o fanteria, partita da Molini Triora per andare alla ricerca di oggetti smarriti, fu sorpresa da una tormenta di neve. I soldati cercarono riparo sul Monte Gray. Due uomini si staccarono dalla pattuglia per raggiungere i baraccamenti di Monte Marta per telefonare a Molini e chiedere soccorsi. Gli altri quattro, trascorso molto tempo e impensieriti circa la sorte dei compagni, si diressero verso Triora. A metà strada, imperversando maggiormente la tormenta, sostarono in un casolare abbandonato, ove passarono la notte. Il mattino seguente, il Comando di distaccamento di Triora dispose l'invio di pattuglie. Tre soldati furono trovati assiderati, quasi privi di vita, e uno già cadavere. Mancano notizie dei due soldati avviatisi verso Marta, non riuscendo le pattuglie a salire sulla vetta a causa del ghiaccio.

La truffa con i numeri del lotto

e la buona fede di un negoziante romano

ROMA, 16, sera

Una truffa è stata commessa in danno di un negoziante romano, con una falsa giocata del lotto. A tale Angelini, negoziante di tabacchi, si presentò giorni sono un giovane, che contrattò con lui un notevole acquisto di carne, offrendogli a garanzia una giocata del lotto, che risultava vincente nell'ultima estrazione. L'Angelini accondiscese alla richiesta ma, dopo aver invano atteso vari giorni il compratore, si decise a presentare al botteghino del lotto la cedola di cui era in possesso, per sincerarsi della genuinità del pegno. Gli fu detto, che la giocata era falsa. Sporta denuncia alla questura, furono subito rintracciati gli autori principali della truffa, tali Articoli Igino e Morino Umberto. Si è assodato che quest'ultimo lavorava l'anno scorso presso una tipografia in cui si stampavano i registri per il lotto; egli era riuscito a sottrarne uno, e poteva così riempire le bollette come meglio credeva dopo l'uscita dei numeri.

Il telefono tra l'Europa e l'America

Marconi spera che si potrà parlare tra un anno

PARIGI, 16, sera

Marconi, interrogato dal *Daily Mail* (edizione di Parigi) intorno alle comunicazioni telefoniche senza fili, svoltesi tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ha detto trattarsi di risultati notevolissimi, ma non ancora tali da essere applicati al commercio. «Non posso dire esattamente — ha soggiunto — entro quanto tempo si riuscirà a parlare regolarmente e mettere il nostro servizio a disposizione del pubblico. Ci vorranno certo ancora uno o tutt'al più due anni. Le difficoltà da superare sono ancora considerevoli ed, indubbiamente, sono ancora maggiori per la telefonia, che non per la telegrafia senza fili, a cagione dell'interferenza delle altre stazioni». Marconi ha aggiunto che ritiene possibile di risolvere il problema dell'interferenza per la telefonia senza fili, in modo che nessun altro posto intermedio possa udire quanto viene comunicato.

Il folle gesto d'una madre

Tenta di uccidersi per riavere il figlio

MILANO, 16, sera

Quest'oggi una drammatica scena si svolgeva in un albergo della nostra città. Una giovane e bella signora, entrata nell'albergo, riusciva con uno stratagemma a raggiungere la porta della stanza dove aveva preso alloggio il marito. Abbattuta con una spallata la porta, essa penetrava nella camera e, dopo un breve e concitato scambio di frasi con il marito, estratto un lungo ed accuminato pugnale (un'arma da caccia, con manico di corno) si vibrava un colpo, cadendo riversa con un grido. La ferita, soccorsa dal marito, che era balzato dal letto ed aveva chiamato al soccorso, è stata trasportata all'ospedale, dove si è constatato che l'arma era penetrata nel collo, provocando un largo squarcio. I medici hanno giudicato però che il colpo, pur essendo grave, non è di natura mortale.

Il tragico fatto va ricostruito così: Il signor Giorgio Consiglio, di 28 anni, aveva sposato alcuni anni fa Giuliana Tortoli, ventiquattrenne, e tra i due sposi, venuti da Firenze a Milano, era sempre regnato il più perfetto accordo. L'orizzonte sereno dei due sposi, allietato dalla nascita di un bambino, Valerio, che ora conta sei anni, da un mese a questa parte si era oscurato. E' difficile stabilire per colpa di chi. Una certa stanchezza dell'uno o dell'altra, vaghi sospetti concepiti dalla donna gelosissima sulla fedeltà del marito, una ritorsione di accuse da parte dell'uomo gelosissimo anche lui, fecero nascere i primi dissapori e, rapidamente, il litigio si allargò, divenendo insanabile. Il Consiglio vi pose termine, uscendo di casa ed andando ad alloggiare all'albergo. Ieri aveva chiesto alla moglie di poter vedere il bambino, che avrebbe rimandato a casa in serata. Ma alla sera giungeva alla signora un biglietto, col quale il marito la avvertiva che essa avrebbe dovuto rinunciare per sempre al bambino, che era stato fatto partire per Firenze. La rivelazione giunse come un colpo di fulmine per la giovane madre, che questa mattina si è decisa ad andare all'albergo a reclamare il suo bambino. Nel breve e concitato colloquio, la madre ha gridato, implorando: «Rendimi mio figlio! Rendimi mio figlio!». Ma avendo il marito risposto con un'alzata di spalle, al colmo dello sconforto, la donna ha compiuto il tragico gesto.

CRONACA DELLA CITTÀ

I servizi marittimi con la Dalmazia

La notizia da noi riportata ieri di una immediata riduzione sensibile dei servizi colla Dalmazia e della parte esigua che sarebbe assicurata in questi al nostro porto, ha destato vivo interesse nei circoli interessati. In attesa che i circoli commerciali di Trieste facciano sentire la propria voce a Roma, riteniamo utile di lumeggiare, come promesso, la situazione, sia dal punto di vista economico con particolare riguardo ai traffici di Trieste, sia dal punto di vista degli interessi politico-nazionali.

E' ragione di compiacimento per noi il poter ricollegare questa nostra esposizione con quanto da tempo abbiamo già esposto al riguardo quando in nesso cogli accordi economici che si stavano svolgendo fra l'Italia e la Jugoslavia, invocammo l'interessamento dell'opinione pubblica per l'intensificazione dei rapporti di traffico e di commercio colla costa adriatica della Jugoslavia, mettendone in rilievo l'alta importanza economica e politica. Non ci meravigliamo se il problema dei servizi colla Dalmazia non trova a Roma la sufficiente risonanza. Nel periodo prebellico il servizio coll'altra costa adriatica si imperniava piuttosto sull'Albania, l'antico pomo di discordia fra l'Italia e la cessata monarchia. Anche i servizi laterali fra porti dalmati e porti italiani, gestiti con materiali modesti e in proporzioni ridotte, non superarono mai l'importanza di un modesto traffico di confine, nè la bontà dei servizi fra Trieste-Fiume e la Dalmazia permetteva facilmente ad altre imprese di estendere la propria attività in misura più abbondante a questi traffici.

Per la vecchia Italia, il lavoro colla Dalmazia era un lavoro di secondaria importanza. Non erano che Trieste e Fiume, le due porte di comunicazione fra il retroterra e la costa orientale adriatica, che sentivano con maggiore intensità il problema dei commerci dalmati che investivano una buona parte del commercio proprio di Trieste o di Fiume. Una fitta rete di servizi, quasi continuazione dei servizi ferroviari, aveva creato intensi scambi di persone e di merci, abituando la Dalmazia a considerare Trieste — e per certi articoli Fiume — quali più importanti suoi centri d'acquisto e di vendita. Le partenze via mare da Trieste e da Fiume per la Dalmazia sommavano a ben 1716 all'anno, equivalenti a 33 partenze per settimana, cioè 19 da Trieste e 14 da Fiume. In media si avevano quindi da questi due porti da 4 a 5 partenze al giorno che permettevano di toccare anche i porti meno importanti, evitavano il trasbordo e davano anche alle più piccole borgate la convenienza di ricorrere ai grandi centri adriatici.

Nel periodo prebellico la sola Trieste svolgeva per la Dalmazia un traffico di circa 3 milioni di quintali; a questo si aggiunga il movimento di Fiume e si vedrà a quale importante misura ascendeva questo lavoro, che in importazione comprendeva i principali articoli della Dalmazia e della Bosnia-Erzegovina e in esportazione quasi tutti gli articoli più importanti, fra cui specialmente carbone, legname, frumento e zuccheri — un lavoro importantissimo nel suo complesso, ma composto d'una infinità di piccole spedizioni degli articoli più svariati e di quantità singolarmente abbastanza ridotte. Di modo che non si trattava di grandi traffici, che è possibile svolgere con carichi completi, ma della somma di tante piccole spedizioni basantisi appunto sulla quantità delle linee e sulle toccate dirette d'una infinità di porti. Giacchè non va ignorato che il servizio colla Dalmazia non riflette la sola Dalmazio, ma investe tutti quegli ampi territori (Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania) che hanno nei porti dalmati il proprio sfogo naturale.

La guerra modificò certamente in molti riguardi l'aspetto delle cose. La fusione di differenti territori nell'attuale Regno S. H. S. maturò certamente il desiderio jugoslavo di allargare l'attività dei propri porti, dirigere il commercio dei propri piccoli centri non verso Trieste o Fiume, ma verso i porti dalmati. Sicchè l'interesse jugoslavo porta dalla riduzione delle linee da Trieste e Fiume all'istituzione di poche linee longitudinali con pochi porti di scalo da completarsi con molte linee laterali coi porti minori dalmati ai porti maggiori toccati dalle linee dirette. Con questo sistema la Jugoslavia riesce a creare un grande commercio nei propri porti e a tagliar fuori l'influenza italiana.

Ma se questo può essere inteso come programma economico jugoslavo, ci sembra per lo meno strano che lo stesso programma possa essere adottato dall'Italia. Nè dimenticheremo che anche dopo la guerra tutti i più bei programmi dei singoli Stati cozzano contro le difficoltà pratiche e finanziarie e che almeno per parecchi anni ancora non sarà facile di far ostruire la via naturale. Già una occhiata alla carta geografica vediamo come lo Stato S. H. S. circonda quasi come un cerchio il nostro possesso adriatico e come la comunicazione naturale fra la Dalmazia e la Bosnia-Erzegovina, Montenegro, l'ex Albania da un lato e la parte nord-occidentale della Jugoslavia dall'altro passino per necessità attraverso i porti di Fiume e Trieste. Nessun artificio ferroviario, anche se si potesse realmente in breve tempo sistemare la rete ferroviaria jugoslava, potrà rendere conveniente il trasporto delle merci scambiate fra una regione jugoslava e l'altra per la via di terra, mentre le comunicazioni marittime da Cattaro, Metcovich, Spalato a Fiume e Trieste in direzione di Lubiana, Marburgo, Zagabria rappresentano i percorsi più brevi, più semplici e a più buon mercato. E quindi da un punto di vista esclusivamente economico si presenta per i porti di Trieste e Fiume anche sotto le nuove circostanze una funzione intermediaria di enorme importanza, ma per compierla sono indispensabili servizi marittimi adatti.

Se noi ora dalla constatazione di quanto esisteva prima della guerra, ritorniamo a quello che si dice essere il progetto di Roma, vedremo che, abbandonandosi le linee celeri e riducendosi i servizi con Trieste e Fiume a due modeste comunicazioni per settimana, *si riduce, a quanto preesisteva*, **a circa il 6 per cento.** Se l'emblema del nuovo Governo è il coraggio e la sicurezza di sè, dobbiamo sperare che il Commissariato per la Marina mercantile non ponga agli orizzonti economici italiani in Jugoslavia limiti tanto ristretti che non trovano assolutamente la giustificazione in nessuna circostanza di fatto.

Noi siamo i primi a riconoscere che il mantenimento dei servizi marittimi colla Dalmazia nelle attuale circostanze impone non indifferenti sacrifici all'Erario, nè ignoriamo che per motivi d'opportunità una parte di questi servizi dovrà pur essere curata dalla marina jugoslava. Non vorremmo però essere tanto modesti da limitare la nostra partecipazione ad una misura tanto esigua da far quasi sparire la bandiera italiana dai servizi colla costa dalmata.

Se pur non potremmo ragionevolmente pretendere di mantenere i servizi nelle proporzioni dell'anteguerra, quando si avevano ancora 5 partenze al giorno, dobbiamo però misurare il sacrificio finanziario cui dovrà sobbarcarsi l'Italia, colla somma degli interessi economici e politici che «devono» essere tutelati.

Se il bilancio del Ministero degli Esteri contiene delle poste di spesa che corrispondono a puri interessi politici, in questi casi, in cui si intrecciano i gravissimi interessi economici dei due porti più volte accennati con un altissimo interesse politico, noi crediamo che la lesina adoperata dal Ministero del Tesoro e per lui dal Commissariato della Marina mercantile, non abbia ancora trovata la necessaria correzione da parte del Presidente del Consiglio nella sua qualità di ministro degli Esteri, nè crediamo che l'opinione pubblica italiana si sia resa sufficientemente conto di quanto, per un risparmio di qualche diecina di milioni di lire, può essere irremissibilmente compromesso. Nè il ceto commerciale di Trieste si riterrà toccato nel suo amor proprio, se esprimiamo il giudizio che esso si sia finora occupato di questo problema con minor fattività di quanto sia imposto dal suo stesso vitale interesse.

Voti per il mantenimento delle linee con la Dalmazia

In seguito alla notizia ieri da noi data sulla minaccia che le linee per la Dalmazia vengano tolte all'armamento triestino, la Camera di Commercio ha tosto telegrafato al dott. Cristian, suo fiduciario a Roma, affinchè egli sottoponga al giudizio dei competenti dicasteri tutti i pericoli, politici ed economici, di un provvedimento preso in tal senso. E' da rilevarsi inoltre che fin dall'11 corr., ai primi accenni di una possibile soppressione delle linee Trieste-Dalmazia, la Camera di Commercio aveva pregato l'on. Banelli di interporre la sua autorità e la sua competenza affinchè i secolari rapporti di traffico fra la nostra città e la Dalmazia abbiano a trovare anche in avvenire salda tutela nei provvedimenti per la Marina mercantile.

La presidenza della Dalmatica ha inviato a S. E. Ciano, commissario per la Marina mercantile, il seguente telegramma: «Società Dalmatica Trieste consapevole grave pericolo cui verrebbero assoggettati interessi politici ed economici della Dalmazia da prospettata riduzione dirette comunicazioni con Trieste centro di vasta espansione nazionale, prega Eccellenza Vostra voler scongiurare ulteriore condanna italianità terra irredenta. — Segretario: Pappuccia.»

Le tasse di concessioni governative estese alle nuove province
con decorrenza dal 1° gennaio 1923

Esaminando le varie voci della tariffa per le tasse di concessioni governative estese col decreto 10 dicembre 1922, N. 1668, seguiremo per quanto è possibile l'ordine del decreto:

Le tasse per esposizioni e vendite di oggetti di lusso e di oggetti preziosi negli alberghi ed altri locali

Gli articoli 1, 2, 3, 26, 27 e 30 del R. D. 10 dicembre 1922, N. 1668, riproducono, debitamente coordinate, le disposizioni degli articoli 1, 3, 4, 5, 6 e 8 della legge 10 aprile 1921, N. 92, che entrò in vigore nel Regno il 4 maggio 1921.

Il pesiero che informò la legge anzidetta fu quello di creare un mezzo di controllo per tutte quelle vendite di oggetti di lusso e di oggetti preziosi che si fanno in modo straordinario fuori della residenza commerciale e fuori anche dei locali di ordinario esercizio di coloro che tratano tali articoli. Pertanto si ritenne opportuno di assoggettare le vendite e le esposizioni di oggetti di lusso e di oggetti preziosi che si fanno negli alberghi ed in altri locali dove il pubblico non può liberamente accedere, nei circoli ed associazioni, all'obbligo di una licenza ed alla conseguente percezione di una tassa di concessione governativa sulla licenza.

L'obbligo della licenza mira a rendere informata l'amministrazione finanziaria della temporanea attività commerciale in articoli di lusso ed in oggetti preziosi che si esplica in detti locali affinchè possa esercitare la dovuta sorveglianza per garentire la riscossione della tassa di bollo dovuta sulle vendite di tali articoli, e a consentire il privilegio di fare esposizioni o vendite in alberghi o altri locali, fuori della residenza e fuori dei locali di ordinario esercizio, solamente a coloro che si trovano in perfetta regola con la legge d'imposta sull'industria.

Poichè le tasse di bollo sulle vendite di preziosi e sulle vendite e somministrazioni di lusso vennero estese alle nuove provincie le prime con l'ordinanza del Comando Supremo 17 giugno 1919 allig. G) modificata dal decreto commissariale 20 aprile 1920 e disposizioni successive e le seconde col R. D. 16 giugno 1921 N. 795, col decreto in esame si è provveduto ad integrare la legislazione già qui vigente.

Modalità pel rilascio della licenza e misura della tassa

La licenza che autorizza le vendite e le esposizioni temporanee suddette deve essere rilasciata ai sensi ad agli effetti del Regolamento industriale di cui alla notificazione 16 agosto 1907 B. L. I. N. 199, e potrà essere rilasciata solo a chi si trova assoggettato alla imposta sull'industria per il commercio attinente alle vendite ed esposizioni suddette, previo il pagamento da parte del richiedente delle seguenti tasse di concessioni governative che sono commisurate in ragione della validità della licenza stessa e propriamente: 1) se le vendite ed esposizioni devono avvenire in alberghi, locande e pensioni assegnati alla categoria di lusso ed alla prima categoria dovunque esistenti, oppure negli altri locali non aperti al pubblico ai quali però notoriamente si possa accedere in seguito ad avvisi inseriti nei giornali o distribuiti a mano, o in seguito ad indicazione comunque resa manifesta, o nelle sedi di circoli ed associazioni esistenti in Comuni di oltre di oltre 30 mila abitanti e nelle stazioni climatiche e balneari nelle quali sia in vigore la tassa soggiorno; per ogni periodo di 10 giorni o frazione di 10 giorni è dovuta la tassa di lire 100 oltre le addizionali del 20 per cento pro mutilati.

2) Se le vendite ed esposizioni devono avvenire in altri alberghi, locande e pensioni od altri simili locali esistenti in Comuni diversi da quelli contemplati al numero precedente; per ogni periodo di 10 giorni o frazioni di 10 giorni è dovuta la tassa di lire 20, oltre le addizionali del 20 per cento pro mutilati.

La tassa indicata al N. 1 viene riscossa dagli Uffici delle imposte, per Trieste dall'Ufficio del Bollo, in modo virtuale mediante rilascio di una quietanza, che gli interessati devono produrre all'autorità competente perchè siano indicati gli estremi nella licenza che verrà loro rilasciata. Invece quella indicata al N. 2 va riscossa mediante applicazione sulla licenza delle speciali marche per tassa di concessione governativa da annullarsi col timbro di ufficio dell'autorità che rilascia la licenza, prima che questa venga consegnata all'interessato.

La tassa minima di lire 100 e di lire 20 oltre le addizionali è dovuta anche quando si tratti di periodi inferiori ai 10 giorni.

Il pagamento delle tasse di concessione governativa non dispensa dall'obbligo del pagamento della tassa di bollo sulle vendite e somministrazioni di lusso e sulle vendite dei preziosi e tali tasse sono dovute indipendentemente da ogni altra tassa, dazio od imposta riguardanti le merci vendute ed esposte, ed indipendentemente da ogni altra disposizione tributaria portata sia dalla legislazione del Regno finora estesa, sia da quella del cessato regime tuttora vigente nei territori annessi.

Sanzioni penali

L'art. 26 del decreto commina per le vendite od esposizioni esercitate senza licenza per ciascun caso una pena pecuniaria pari a venti volte la tassa che si sarebbe dovuta corrispondere sulla licenza, ciò indipendentemente dalle sanzioni portate da altre leggi tuttora vigenti o già introdotte nelle nuove Provincie, e da quelle di cui alla legge per le imposte personali dirette, nonchè da quelle di cui alle norme di pubblica sicurezza ed autorizza il sequestro della merce la quale risponde di ogni diritto erariale.

Qualora però il contravventore può dimostrare di trovarsi in regola col Regolamento industriale, con le leggi per le imposte personali dirette e con le norme vigenti in materia di pubblica sicurezza, la pena pecuniaria è ridotta ad un quarto dell'importo suindicato.

La pena pecuniaria è a carico solidale de venditore ed espositore e dell'esercente dell'albergo, locanda o pensione o del proprietario o locatario o usuario del locale in cui ha luogo la visita o la esposizione.

Indipendentemente dalla applicazione di tali sanzioni penali, il successivo art. colpisce il commercio clandestino di oggetti di lusso e preziosi con la pena pecuniaria di lire duemila e con la confisca delle merci e dei valori, compresi quelli portati sulla persona, quando la vendita di tali oggetti sia fatta per ragioni di lucro e per fine di commercio in qualsivoglia luogo, da chi non è in regola con le leggi sulle tasse di bollo, di imposte dirette, di pubblica sicurezza e di commercio.

Tale commercio clandestino, specialmente dopo la estensione delle tasse di bollo sulle vendite di oggetti di lusso e sulle vendite di preziosi nei territori annessi è sensibilmente aumentato, con danno enorme dei commercianti e del fisco, e pertanto la estensione della speciale sanzione vigente da 14 maggio 1921 nelle vecchie provincie del Regno era necessaria nel comune interesse dell'erario e dei commercianti regolarmente iscritti.

Infine l'art. 30 si riporta per l'accertamento delle contravvenzioni alle disposizioni della legge sul bollo 6 gennaio 1919 N. 13 alleg. A).

Le tasse sui titoli nobiliari, stemmi ed onorificenze

L'art. 4 del decreto riproduce l'art. 12 della tabella annessa al R. D. legislativo 24 novembre 1919 alleg. F) che trova il suo fondamento negli art. 79 e 80 dello Statuto fondamentale del Regno, a norma dei quali sono mantenuti i titoli di nobiltà a coloro che vi hanno diritto, e può il Re conferire dei nuovi, e nessuno può ricevere decorazioni, titoli o pensioni da una potenza estera senza l'autorizzazione del Re.

In tutti i provvedimenti di natura nobiliare ed araldica dà il parere la «consulta araldica» ad eccezione di quelli di motu-proprio sovrano.

I provvedimenti si distinguono in concessioni, conferme, rinnovazioni e riconoscimenti; i primi tre hanno luogo solamente mediante decreto reale e l'ultimo può aver luogo per decreto reale o ministeriale.

I titoli ammissibili sono quelli di «principe», di «duca», di «marchese», di «conte», di «barone» e «visconte» e sui decreti reali che li concedono sono dovute rispettivamente le seguenti tasse di concessioni governative: L. 60 mila; L. 50 mila; L. 30 mila; L. 25 mila; L. 15 mila; e L. 8 mila per qualsiasi altro titolo e per l'aggiunta contemporanea di predicato. Le tasse suddette vengono ridotte ai tre quinti se i titoli o predicati non siano trasmissibili agli eredi e si tratta di decreto reale che rinnova o riconosce titoli e predicati preesistenti, e sono ridotte ad un terzo se le concessioni avvengono con decreto reale «motu-proprio».

Oltre i decreti reali di natura nobiliare ed araldica sono soggetti a tassa nella misura che in seguito indichiamo le concessioni, le conferme, le rinnovazioni ed i riconoscimenti di stemmi gentilizi fatti per decreto reale sia a privati, sia a società ed altri enti, e le conferme di stemmi conceduti da potenze estere.

Per gli stemmi civici la tassa ammonta a L. 100, per gli altri a L. 1200 se sono trasmissibili agli eredi ed a L. 900 se non lo sono.

Le tasse suddette sono ridotte ai tre quinti se si tratta di rinnovazione o riconoscimento degli stemmi stessi.

Infine le autorizzazioni a far uso di decorazioni ed onorificenze cavalleresche straniere, sono soggette alla tassa di lire 90 se sono ereditarie, e di lire 30 in ogni altro caso. Non sono comprese fra le onorificenze cavalleresche le onorificenze al merito o al valore conferite in segno di riconoscimento di speciali atti individuali di benemerenza; nè le medaglie od altre decorazioni commemorative distribuite a chi ha preso parte ad un dato avvenimento indipendentemente dall'azione personale svoltavi. Oltre le tasse suddette sono dovuti gli addizionali del 20 per cento pro mutilati. Alla riscossione provvedono gli uffici delle imposte, per Trieste l'Ufficio del bollo, dietro rilascio di quietanze, prima che siano emanati i relativi decreti.

Le tasse suddette non sono dovute per le concessioni, rinnovazioni, riconoscimenti ed autorizzazioni riferibili a titoli nobiliari, a stemmi ed a decorazioni ed onorificenze che alla data del decreto di estensione (10 dicembre 1922) risultino in possesso dei cittadini pertinenti ai territori annessi.

Sanzioni penali

Ai sensi dell'art. 28 del decreto le autorizzazioni, le concessioni ed i provvedimenti sopraindicati non hanno efficacia ove non consti che sia stato effettuato il pagamento della tassa dovuta.

Inoltre chiunque indebitamente si arroga onorificenze, titoli e dignità è punibile con multa da lire cinquantà a lire mille ai sensi dell'art. 186 del codice penale; e con multa eguale al doppio più un quinto della tassa stabilita pel provvedimento sovrano di concessione od autorizzazione di cui il contravventore dovrebbe essere provvisto.

L'art. 7 riproduce gli articoli 17, 21, 22 e 27 bis della tariffa annessa al R. D. del 24 novembre 1919, n. 2163, allinea F), che disciplinano il pagamento di determinate tasse di concessioni su vari provvedimenti ed autorizzazioni che rilasciano le autorità politiche o di pubblica sicurezza allo scopo di disciplinare l'uso e il commercio di determinate materie, quali esplosivi, armi insidiose ecc., o di autorizzare la somministrazione e la vendita di bevande alcooliche, o di dare permessi per poter fittare camere o alloggio ecc., provvedimenti questi che sono prescritti dalla legislazione sulla pubblica sicurezza.

Questi provvedimenti in genere sono soggetti ad un visto annuale da parte di dette autorità, visto al quale devono essere sottoposti entro il mese di dicembre dell'anno precedente sotto pena di decadenza dalla concessione e dall'esercizio, ed in occasione del visto annuale la legge fiscale, impone una tenue tassa di concessione governativa che colpisce la vidimazione.

I vari provvedimenti sono specificatamente indicati nella tabella che segue l'articolo 7 del decreto, la quale indica la misura della tassa e il modo di riscossione, per ciascun provvedimento.

In genere, quando la tassa non supera lire 20 per ogni provvedimento, la riscossione avviene con l'applicazione delle speciali marche per concessioni governative di importo corrispondente, che devono essere annullate dal funzionario che rilascia il provvedimento con la sovrapposizione sulla marca del timbro dell'ufficio; quando, invece, la tassa supera lire 20, la riscossione avviene mediante rilascio di quietanza presso l'Ufficio delle imposte, per Trieste presso l'Ufficio del bollo, nella cui circoscrizione risiede l'autorità che rilascia la concessione.

I provvedimenti che non hanno pagata la tassa, non hanno efficacia ed i funzionari che contravvengono alle disposizioni del decreto sono tenuti solidalmente responsabili con i contravventori del pagamento della tassa e delle pene pecuniarie.

Tasse sulle legalizzazioni delle firme

Le firme dei funzionari e dei pubblici ufficiali si presumono non conosciute fuori dello Stato o fuori del distretto ove il funzionario o pubblico ufficiale esercita le sue funzioni e quelle dei privati si presumono non conosciute anche nel luogo di origine, ragion per cui in molti casi leggi e regolamenti richiedono che la firma del funzionario o del privato sia legalizzata; cioè sia certificata vera da uffici e da autorità di ordine superiore.

In occasione del servizio che rende lo stato col certificare a mezzo dei suoi funzionari la autenticità delle firme, la legge fiscale impone il pagamento di una tenue tassa di concessioni governative. Tale tassa, per ogni legalizzazione apposta su atti e documenti formati nel Regno per essere prodotti allo estero, o formati all'estero per valere nel Regno, ammonta a lire 5 se il documento concerne lo stato civile, a lire 10 in ogni altro caso.

La tassa è dovuta per ogni legalizzazione senza riguardo al numero delle firme.

Per tutti poi gli altri atti e documenti, la tassa per la legalizzazione delle firmate, ammonta a lire 2, sia se si tratta di documenti riguardanti lo stato civile, sia se di altri, semprechè la legalizzazione sia richiesta nell'interesse di privati o di amministrazioni non governative, ai Ministeri, alle Autorità civili e giudiziarie e ad ogni altro ufficio governativo provinciale e comunale.

Gli art. 11 e 12 del decreto che sono la riproduzione fedele degli articoli 29 e 30 della tabella annessa al R. D. L. 24 novembre 1919, n. 2163, allinea F), stabiliscono il primo la tassa per gli atti da e per l'estero, il secondo per quelli che devono servire per l'interno del Regno, mentre l'articolo 17, che riproduce l'articolo 31 della tabella suddetta, stabilisce la tassa di lire 2 per le autenticazioni da parte delle autorità comunali delle fotografie applicate ai passaporti per l'interno.

Condizioni essenziali perchè sia dovuta la tassa

Per l'applicazione della tassa sulle legalizzazioni delle firme è richiesto in primo luogo che la legalizzazione sia fatta nell'interesse dei privati o di amministrazioni non governative per un loro interesse particolare, perchè sono esenti quelle che fossero richieste nell'interesse esclusivo del pubblico servizio o di amministrazioni governative.

In secondo luogo è richiesto che sia fatta dai ministri, dalle autorità civili e giudiziarie, o da ogni altro ufficio governativo, provinciale e comunale, rimanendone esclusi gli uffici e le autorità ecclesiastiche ed ogni altro ufficio che non sia governativo, provinciale o comunale.

Quindi si devono ritenere esenti le legalizzazioni fatte dalle curie vescovili, dalle Camere di commercio, dal sindacato di Borsa ecc.

Altra condizione per l'applicabilità della tassa è che l'autorità od ufficio a cui si richiede l'autenticazione, sia competente ad autenticarla ed agisca nell'esercizio di tale competenza.

Non è possibile e sarebbe troppo lungo elencare e specificare tutti gli atti per i quali è necessaria l'autenticazione delle firme, per cui ci limitiamo ad accennare quelli che occorrono con maggiore frequenza e che indichiamo in cinque grandi categorie e propriamente:

Gli atti dei notai; gli atti dello stato civile ed i documenti da presentarsi all'ufficio di stato civile; gli atti dei sindaci; gli atti dei segretari comunali; gli atti occorrenti per le scuole.

Modo di riscossione

La riscossione della tassa avviene con la applicazione delle speciali marche per concessioni governative da parte del funzionario che deve provedere all'autenticazione e con l'annullamento di tali marche mediante sovrapposizione sulle stesse del timbro dell'ufficio al quale funzionario appartiene. La riscossione della tassa stabilita per l'autenticazione dei documenti da e per l'estero avviene mediante speciali marche da applicarsi e da annullarsi dal Ministero degli esteri che deve eseguire l'autenticazione.

Esenzioni fiscali

L'art. 16 del decreto dichiara esenti dalla tassa di legalizzazione dovuta per gli atti da e per l'estero, tutti gli atti e contratti ricevuti dai notai o da altri pubblici ufficiali del Regno e della Repubblica di S. Marino. Questi atti però se sono ricevuti in Italia sono soggetti alla tassa semplice di lire 2 ed alla sola legalizzazione del Presidente del Tribunale competente, e se ricevuti nella Repubblica di S. Marino sono soggetti alla sola legalizzazione del segretario di Stato per gli Affari Esteri di questo Stato.

L'art. 18 poi dichiara esenti dalle tasse di legalizzazione tutti quegli atti sui quali è apposta la firma da legalizzare quando essi siano esenti da tassa di bollo, sia per le diposizioni austriache ancora vigenti, sia per quelle già estese. Dichiara infine esenti da tassa di legalizzazione le fotografie apposte sui passaporti per l'interno quando la tassa sia dovuta da coloro che possono provare il loro stato di povertà all'autorità che deve procedere alla legalizzazione.

Sanzioni penali

Gli atti soggetti a legalizzazione delle firme, che non abbiano pagate le tasse relative, pur non perdendo la loro efficacia giuridica non possono essere prodotti avanti le autorità e gli uffici pubblici. Se il funzionario incaricato della legalizzazione vi ha proceduto senza accertarsi dell'effettuato pagamento delle tasse incorre solidalmente col contravventore in una contravvenzione di finanza punibile con la pena pecuniaria di lire 24 e diviene egli stesso responsabile del pagamento della tassa dovuta.

La seduta della Camera di commercio per l'elezione della Presidenza. La Camera di commercio è convocata per giovedì 18 corrente alle 12 per l'elezione della Presidenza e della Giunta.

La partenza del cav. Giuseppe Reina. E' imminente la partenza da Trieste del cav. Giuseppe Reina, che giunto qui, capitano dell'Esercito e ferito di guerra, fin dai primi giorni della nostra redenzione, rimase per quattro anni addetto al Governatorato e quindi al Commissariato Generale Civile. L'avv. Reina è ora chiamato a Roma, presso il Ministero. A Trieste godeva grande simpatia e grande stima, tanto nei circoli letterari per il valore suo di scrittore, quanto nella sua qualità di funzionario, scrupoloso, lucido, intelligentissimo. All'opera sua si deve il mirabile ciclo dantesco tenuto alla Minerva nell'autunno del 1919, con la partecipazione di alcuni dei più forti dantisti d'Italia; due volte, e per lungo tempo, egli fu chiamato a dirigere — e ne fu lodatissimo — la sezione scolastica del Commissariato; nell'ultimo anno funse da segretario della Commissione consultiva. La città perde un valoroso amico, che molto si occupò delle cose nostre anche nei suoi articoli su vari giornali; e attenua oggi il dolore della dipartita coi più caldi auguri al cav. Reina per la sua carriera futura.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, un numeroso corteo di cittadini nel quale figuravano molti impiegati dell'Ufficio Tecnico e d'altri uffici municipali, accompagnò all'estrema dimora il compianto ing. Ettore d'Heur, la cui perdita fu da tutti sentita con grande dolore. L'ing. d'Heur appartenne per più di trent'anni ai pubblici uffici, dapprima prestando l'opera sua ai Magazzini Generali, poi in altre mansioni tecniche del Comune. Alla sua bella cultura di tecnico egli univa un'inappuntabile coscienziosità quale funzionario, e modi di cortesia così fini e squisiti da guadagnargli subito gli animi. Da circa un decennio era passato a riposo. Ottimo cittadino, raggiunse i 75 anni, circondato dalla stima e dalla simpatia generale. Alla vedova e alle figlie inviamo la nostra parola di compianto.

25 assegni per ex combattenti che frequentino la Scuola per capi d'arte meccanici. L'Ufficio regionale di assistenza ai combattenti per Trieste e l'Istria ci comunica una circolare con cui l'Opera nazionale per i combattenti istituisce 25 assegni per i combattenti meccanici che vogliano frequentare la Scuola per capi d'arte meccanici in Roma. Gli assegni sono di 500 lire mensili ciascuno e saranno versati in rate quindicinali di lire 250 ciascuna. Il corso per capi d'arte ha la durata di 8 mesi e il corso elementare preparatorio di 4 mesi. Le lezioni del corso principiano il primo marzo, il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 19 febbraio. Ulteriori schiarimenti sulle modalità del concorso si possono avere dall'Ufficio regionale d'assistenza ai combattenti per Trieste e l'Istria.

Il principe ereditario di Romenia visita Trieste. Il principe ereditario di Romenia, Carol, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Condiesco, di passaggio a Trieste, arrivò qui lunedì sera, proveniente da Bucarest.

Fu ossequiato all'arrivo dal viceconsole di Romenia cav. Antonio di Demetrio e dal segretario del Consolato generale di Romenia, cav. Gualtiero Smoquina, che accompagnarono S. A. R. in un breve giro per la città, compiuto durante la breve sosta del treno a Trieste.

A mezzanotte S. A. R. proseguì con lo stesso treno il suo viaggio per Venezia, Roma e Napoli, dove si reca a raggiungere la consorte, principessa Elena, figlia del defunto Re Costantino di Grecia.

L'iscrizione nei registri di leva dei nati nel 1905. Il Municipio comunica: Si ricorda ai giovani nati nell'anno 1905 che essi sono obbligati a notificarsi o a farsi notificare dai genitori o tutori all'Ufficio leva del Municipio (via della Sanità N. 25 II piano) nel giorno fissato dal manifesto municipale pubblicato addì 1.o mese corr. I nati negli altri Comuni devono presentare il rispettivo certificato di nascita.

Per la Fiera campionaria di Milano. La Camera di commercio comunica: Nel venturo aprile 1923 avrà luogo in Milano la IV Fiera internazionale dei campioni, la quale, come negli anni scorsi, sarà di primaria importanza fra tutte le esposizioni e le mostre che annualmente si tengono nel Regno per la grandiosità degli impianti, per la copia e il valore dei campioni esposti e per il numero degli affari conclusi.

Poichè tale iniziativa contribuisce all'incremento e allo sviluppo delle nostre industrie e dei nostri traffici, così ad essa non può mancare l'appoggio morale e materiale dei commercianti e degli industriali, ai quali la Camera di commercio rivolge vivo appello perchè vogliano parteciparvi quali espositori e quali visitatori.

Trattamento dei buoni del Tesoro ungheresi. La Camera di commercio ha fatto passi presso il Ministero delle Finanze e del Tesoro perchè nell'elenco dei titoli della rendita prebellica ungherese venissero compresi pure i buoni del Tesoro emessi dal Governo d'Ungheria prima della guerra.

Il Ministero informa ora la Camera che fra i titoli prebellici ungheresi non furono compresi dalla Commissione delle riparazioni i buoni del Tesoro prebellici 1914, perchè tutti rinnovati durante la guerra e quindi trasformati in prestiti bellici, e tanto meno potevano essere compresi i buoni del Tesoro emessi nel 1916, che hanno vero carattere di prestiti di guerra.

Laurea. Il signor Mario Grandis si è laureato al R. Politecnico di Napoli in ingegneria industriale-elettrotecnica.

La scelta della Giuria per il Duomo di Monfalcone

Nei passati giorni si è convocata nelle sale della Libreria Sansoviniana in Venezia, la giuria giudicatrice del concorso per il duomo di Monfalcone, concorso che era stato bandito dall' Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra.

Dopo un esame generale dei progetti presentati alla gara, e che furono esposti il mese scorso anche a Trieste, la giuria fermò la propria attenzione su quelli contrassegnati dai motti, che si elencano secondo l'ordine di collocamento: «Distinguo», «Italiae Restitutum», «Monogramma Costantiniano», «Sant' Ambrogio», «Christus Imperat», «Crucis», «Marino», «Domus Domini», «Resurge». Fra questi, la giuria, in un secondo esame, ha prescelto il progetto dal motto «Italiae Restitutum», come il più corrispondente al bando di concorso e lo ha designato per il primo premio. A parità di merito ha proposto per il secondo premio, da dividersi in parti eguali, i progetti dal motto: «S. Ambrogio» e «Christus Imperat». Da ultimo, riconoscendo nel progetto dal motto «Marino» qualità tali da distinguerlo dai rimanenti, lo ha ritenuto meritevole di una distinzione, anche se questa non era contemplata nel bando.

Aperte le schede, risultò che il primo premio spetta in solido agli architetti Gino Benigni e Fr. Leoni; il secondo, rispettivamente e in solido, agli architetti Giuseppe Berti e Silvio Lorenzetti e agli architetti Vittorio Invernizzi e Basilio De Perco. La distinzione fuori bando spetta all'architetto Brenno Del Giudice.

Il progetto prescelto s'ispira alla basilica cristiana dei primi secoli, accostandosi più accentuatamente alla forma di Grado, ed anche nella città nostra, pur dissentendo molti dal suo rigore archeologico, ne fu unanimemente riconosciuta la nobiltà.

Fra i premiati c'è anche un triestino, che vive a Venezia: l'arch. Basilio de Perco, già allievo della nostra Scuola industriale.

Il veglionissimo della Stampa
al Politeama Rossetti

Fra le più scapigliate manifestazioni carnevalesche, quella che attirerà maggiormente l'interesse dei triestini sarà, senza dubbio, la progettata veglia della Stampa, che seguirà la sera del 1.o febbraio al Politeama Rossetti.

Il veglionissimo della Stampa — così è stato denominato — promette addirittura un superlativo sostanziale per la genialità nell'addobbo della sala, per la caratteristica della veglia e per l'originalità delle sorprese. Il palcoscenico sarà trasformato in un classico Olimpo della Stampa, dove faranno bella (o brutta!) mostra di sè i padreterni del giornalismo triestino, scolpiti... nella carta. A mezzanotte, nell'interno del teatro, verrà redatto, illustrato, stampato e diffuso un giornalissimo illustratissimo del veglionissimo, a cura di tutti i giornalisti triestini.

Il consiglio direttivo, ordinatore del veglione, ha deciso di lasciare ampia libertà per la scelta dei costumi mascherati, per ciò che riguarda l'epoca, lo stile o il significato, limitandosi a consigliare costumi originali, che abbiano possibilmente significati allegorici o satirici per la stampa in genere o in particolare.

Questo programma parziale e sommario sarà completato fra giorni e di esso daremo relazione ai nostri lettori.

Il grande ballo di questa sera pro minorati. Stasera alle 21, al teatro Filodrammatico si terrà la tanto attesa festa da ballo organizzata dal Comitato festeggiamenti della settimana pro minorati di guerra.

Com'è noto, il ballo sarà preceduto dall'esecuzione della Danza di Salomè dell'«Erodiade» e della «Danza del Cigno» di Saint Saens, eseguite dalla prima ballerina della «Scala» signorina Mazzucchelli e da alcuni balletti in costume eseguiti dai minuscoli allievi della scuola Modugno. Il teatro sarà, per l'occasione, trasformato in una grandiosa sala d'armi per opera dello scenografo G. Rossi e figlio. Suonerà un'orchestra rafforzata, sotto la direzione del maestro Carlo Franco.

Biglietti per il ballo si possono acquistare, oltre che al bigoncio la sera, tutto il giorno presso l'Associazione mutilati (via S. Giorgio 3). I biglietti acquistati per il 1 sono validi per la serata d'oggi. Saranno considerati come acquistati, e il Comitato provvederà all'incasso, tutti i biglietti non restituiti entro le ore 12 di oggi.

Ballo sociale del «R. Yacht Club Adriaco». La sera del 26 corrente nelle sale del Circolo Artistico il «R. Yacht Club Adriaco» terrà un grande ballo sociale, alla preparazione del quale si occupa attivamente il Consiglio direttivo.

Fanno parte del comitato d'onore il comm. Crispo-Moncada, prefetto di Trieste; dott. Giorgio Pitacco, sindaco di Trieste; generale Mazzinghi gran croce Francesco, presidente del Governo Marittimo; conte Salvatore Segrè, presidente della Lega Navale (Sezione di Trieste); comm. Alberto Cosulich, presidente Federazione Armatori, Venezia Giulia.

Le signorili tradizioni del nostro massimo Club nautico, e le simpatie che esso gode nella cittadinanza, sono sicura garanzia del brillante esito della festa, che promette di riuscire, anche quest'anno, uno dei più eleganti balli della stagione.

I trattenimenti al Ricreatorio domenicale della donna lavoratrice. Domenica il Consiglio nazionale delle donne italiane fece gustare alle sue frequentatrici il geniale lavoro della nostra instancabile Haidée «Il piccolo Audace», lavoro scritto con spontaneità e profondo sentimento patriottico. La scorrevolezza dello stile, il brio sempre fresco, divertì l'uditorio, strappando applausi unanimi.

Lode speciale ai piccoli artisti, tutti allievi del Ricreatorio comunale «Edmondo De Amicis», e agli instancabili insegnanti di quell'Istituto.

Completò il programma una farsa eseguita dal signor Baroncini, bene coadiuvato dalla frequentatrice, Borstelli.

Per domenica si annuncia buona musica, proiezioni, giochi; e la volontà di tante signore attive, che sono sempre pronte a insegnare lavori d'ogni genere.

Da due domeniche, si tiene al Ricreatorio una modesta esposizione di biancheria eseguita dalla Commissione «Lavoro» e, dati i prezzi convenienti, non mancano gli acquirenti.

Due trattenimenti rinviati. La Direzione del teatro Filodrammatico comunica che i due spettacoli col concorso di bellezza infantile che dovevano aver luogo oggi e domani, sono stati rimandati a venerdì 26 e sabato 27 corrente.

L'ultima conferenza Musner all'Università Popolare. Stasera alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. G. Musner terrà l'ultima lezione su «La pittura italiana nel sec. XIX», chiudendo così il ciclo sull'arte nostra dal Bernini in poi, ciclo che per la competenza e la dottrina dell'oratore, per la sua esposizione originale e vivida, ha destato il più vivo plauso. Oggi egli tratterà dei grandi pittori dello scorcio del secolo, illustrando la sua parola con belle proiezioni.

Conferenza del dott. Guido Voghera. Auspice la Società adriatica di scienze naturali avrà luogo questa sera alle 21, nell'aula del Museo di storia naturale (piazza degli Studi 4, III) l'annunziata conferenza del prof. Voghera sulla «Teoria dei quanta». Sono invitati anche i soci delle altre società scientifiche triestine.

La «Giovane Italia» comunica che non ha alcuna affinità con la «Giovane Italia» di Roma. Essa dipende dalla centrale di Milano e sarà sempre, come per il passato, una società del tutto apolitica.

La festa della Befana
per i figli dei soci dell' Operaia

La vecchia Società Operaia Triestina, continuando una sua bella tradizione cinquantenne, diede anche quest'anno la festa della Befana, nella sala del Conservatorio Tartini sontuosamente addobbata. La festa, che s'iniziò alle 16, fu tutta dedicata ai bimbi accompagnati dalle famiglie dei soci, festa famigliare, dunque, improntata a schietta triestinità.

Mentre, al suono dell'orchestrina, i ballerini lillipuziani eseguivano gaiamente le loro improvvisate danze, per gli adulti funzionava il servizio di buffet. Alle 19.15 i bimbi si disposero in semicerchio per lo scherzo dei cotillons, con cerchi ornati da fiori e da palloncini alla veneziana. Al «rond» entra la Befana portata da un finto bue, che trae appresso un carretto colmo di giocattoli e di pacchettini di dolci. I giocattoli pazientemente costruiti dal sig. Caissutti e donati per l'occasione, vengono per sorteggio distribuiti dalla graziosa bimba Jole Pasquali. Vuotato così il carretto, fattura del sig. Montanelli, toccò in sorte a un bimbo fortunato.

La Befana al Ricreatorio Fabio e Aurelio Nordio. Domenica 14 corr. si tenne in questo Ricreatorio la festa della Befana. La Sezione drammatica fece divertire i numerosissimi spettatori con una commedia, una farsa e con delle canzonette. Infine comparve la vecchia leggendaria, che tenne ai ragazzi un discorso d'occasione, facendo presente, tra altro, che i numi tutelari di questo Ricreatorio devono essere di sprone ed esempio alle virtù patrie e cittadine. A ciascun allievo venne donato un cartoccio contenente chicche, frutta e giocattoli. Oltre ai numerosi famigliari degli allievi, assistettero alla festa il cav. Cobol, il dott. Rangan, il signor Renato Colonello, il dott. Kabler, ecc.

Tassa di bollo sugli avvisi al pubblico. L'Ufficio del Bollo comunica: Ai termini dell'ultimo comma dell'art. 59 del Testo Unico 6 gennaio 1918 N. 135, la tassa annuale di bollo di cui all'art. 69 della relativa tariffa generale, estesa alle nuove provincie con l'ordinanza del Comando Supremo 17 giugno 1919 alleg. B) N. 81394, dovuta per l'anno 1923 doveva essere pagata presso questo Ufficio non oltre detto giorno. Avendo, come per gli anni passati, il Ministero delle Finanze autorizzato che il pagamento di tale tassa segua a tutto il mese in corso senza conseguenze penali, si invitano tutti coloro che non ancora hanno eseguito il pagamento a provvedere entro il mese e si avvertono che dal 1.o febbraio 1923 l'ufficio si asterrà dal riscuotere le tasse ove non vengano anche pagate le penali dovute.

Per l'incremento della frutticoltura

Il Ministero per l'agricoltura, convinto dell'opportunità d'incoraggiare ed intensificare la frutticoltura, ha bandito un concorso con cospicui premi per l'impianto e l'ampliamento dei frutteti industriali. Ancora prima del bando di questa gara la Società agraria di Trieste, inspirata dagli stessi intendimenti, aveva distribuito gratuitamente durante l'anno scorso, coi sussidi ottenuti dal patrio Governo, più di 600 alberi fruttiferi innestati ed oltre 4000 piantine da innestare agli agricoltori di Trieste e del suburbio. A dir vero nelle nostre campagne e negli orti di città vi sono numerosi alberi fruttiferi ed anche non manca la voglia ai proprietari di terra di piantarne. Senonchè tutti si lamentano degli scarsi prodotti di queste piante, e molti concludono coll'attribuire all'ambiente la ragione della cattiva riuscita. Ma veramente chi abbia un po' di nozioni di frutticultura noterebbe tosto che la vera causa di questi insuccessi va ascritta alla trascuranza che si ha generalmente per gli alberi da frutto. Infatti queste piante, dopo messe a posto, vengono completamente abbandonate a se stesse. Non si potano mai, giacchè ben pochi sanno come venga veramente eseguita la potatura, e quando taluni si accingono a tagliare un albero, gli arrecano di solito più danno che vantaggio. A difendere poi gli alberi dagli innumerevoli parassiti nessuno ci pensa.

Una pratica da noi veramente sconosciuta, più che trascurata, è la cura antiparassitaria invernale. Quest'è appunto il periodo di eseguirla, dal gennaio al febbraio, mentre perdura il completo assopimento delle piante. E' questo il momento di raschiare i muschi e le vecchie cortecce degli alberi — ricettacoli dei loro più perniciosi nemici — e di aspergerli poi con densa poltiglia di calce e di solfato di rame in parti eguali (3-5 kg. di cadauno in 97-95 litri di acqua), o meglio ancora con la poltiglia di sola polvere Caffaro, senza calce, molto più economica.

Col pennello non si fa tanto bene questo lavoro, ma riesce più pratico di spruzzare l'albero con le solite irroratrici, che si usano per combattere la peronospora della vite, giacchè non basta aspergere il solo tronco, bensì devono venire bene intrisi anche i ramoscelli più minuti e le gemme per distruggere le numerose crittogame, che ivi si annidano, le quali se non vengono uccise proprio in quest'epoca, invaderanno le piante durante la vegetazione e contribuiranno alla caduta dei fiori e dei frutti prima del loro sviluppo.

Questa pratica non può venire assolutamente trascurata per il pesco, pianta che nella nostra regione viene colpita da molte malattie crittogamiche.

L' insolvente.... illusionista

Aveva un certo spirito Giacomo Rendich, quarantenne, disoccupato, abitante in via Remota n. 49, ammogliato, senza prole. Queste informazioni le aveva fornite ieri sera, nella trattoria «Al Nuovo Mondo» in Cittavecchia, a un carabiniere che aveva interrotto un suo esperimento di.. illusionismo.

Ecco, veramente, come si preparò il quasi tragico episodio. Giacomo Rendich, l'altra sera, era riuscito ad entrare a «macca» al Filodrammatico. Sapeva che un professore illusionista dava esperimenti e desiderava di trar profitto a suo uso di tali esperimenti.

— Se mi fussi capaze di ipnotizar un cassier de banca, scometo che saria risolto el problema de la boba — aveva detto lui alla «ganga».

— Va a veder el spetacolo, e po' meti in pratica, ti che te ga do oci de...

— Mato — soggiunse subito un altro dei compagni.

Giacomo si mise a ridere, ma vi pensò tutta la notte e, come s'è detto, trovò modo di scoprire il segreto, tanto che ieri sera volle mettere in esecuzione una sua idea. E' senz'altro, entrato in un restaurant decentissimo, dove, sebbene fosse in malo arnese, recitò la parte dell'uomo compito: assunse un'espressione di serietà. Sedette a un tavolo e domandò la lista cibaria al cameriere che gliela presentò, a vero dire, con un po' di diffidenza. Ma sior Giacomo ormai metteva in pratica lo sdoppiamento della personalità: non era più lui, Giacomo Rendich, ma egli si era volontariamente creata l'illusione di essere uno dei più quotati commercianti del mondo triestino.

— Le me porti spaghetti al sugo, ma me raccomando de meter assai formagio.

— Lei va in cerca di emozioni — osservò sorridendo il cameriere.

— Che qualità di carne?

— La me porti — disse leggendo il «menu» — un polo col contorno de cavolifiori.

— Polo nord o sud?

— No stemo zogar co... la matematica.

Prima di portare in tavola, però, il cameriere fu punto da raddoppiata diffidenza: e, avvicinatosi al tavolo, stette in forse; di chè se ne accorse Giacomo Rendich, il quale, colto il momento, ficcò due occhiacci bramosi ed ipnotici prima sui piatti, poi sulla faccia sospettosa del cameriere.

— La se decidi... go apetito!

Non era il caso di incertezza o pentimento; Giacomo, altrimenti, si sarebbe lanciato contro lui come cane idrofobo, tanto famelica e feroce era l'espressione della sua faccia sparuta dalla fame.

Il cameriere fu ipnotizzato. Fu questa la certezza di Giacomo, che, divorato il pollo e il contorno, divenne autoritario, dispotico, imperioso, audace. Ordinò una quantità di roba. E fu servito

Ormai l'esperimento assumeva una piega decisiva: non era uno scherzo, lui per davvero aveva finito per credersi dotato di potere ipnotico. Poi era certo di essersi trasformato in un grande negoziante.

— I ga telefono?

— Sì, la vadi al banco.

E Giacomo vi si recò, chiamò un numero qualunque e disse:

— Cara Lidia, ordina al «sofèr» de mandarme l'automobile.

Dopo ciò tornò al posto, chiamando:

— Cameriere, il conto!

E gli fu presentato il conto: lire 62 e 80 centesimi. Giacomo tirò fuori il portamonete e prese da quello alcuni biglietti annullati del tram.

— Che gira? — gli fece l'altro.

— Come? La me ciami el suo paron.

Ma, invece, il cameriere andò a chiamare un carabiniere che, fattosi innanzi, gli disse:

— Perchè non paga il conto?

— Mi, come mi, fina in questo momento no iero mi: ma iero un comerciante. Mi son sta ipnotizà e no savevo cossa che fazevo... Son iresponsabile. Qua no xe imbroio, xe question de sienza...

Dopo questo preambolo, egli riferì le sue generalità al funzionario che lo condusse agli arresti del Commissariato di via dell'Orologio, mentre il proprietario, rivolto al cameriere, disse:

— Ma anca lei la xe stà ipnotizà dal merlo! Vol dir che la pagarà lei el conto...

Questione d'equilibrio. Il bracciante Bruno Maliat, di 30 anni, abitante in via del Molino a vento n. 16, essendo un po' alticcio ebbe ieri l'infelice idea, proprio quando di equilibrio era scarso, di mettersi a camminare sull'orlo della banchina della Riva Tre Novembre. Pochi istanti dopo... andò a finire in una maona. Accorsi alcuni passanti, il Maliat fu tratto di là, mentre veniva telefonato alla Guardia medica, donde accorse prontamente il sanitario di turno. Il Maliat che aveva riportato una ferita lacero-contusa e gravi contusioni alle ginocchia, ebbe le prime cure e fu quindi trasportato all'ospedale «Regina Elena».

Uno scivolone. Stava attraversando la via Antonio Stoppani, quando messo un piede sopra una buccia di arancio, l'impiegato Gualtiero Vianello, di 21 anni, cadde a terra, battendovi la faccia in modo da prodursi una ferita lacero-contusa al mento. Il Vianello si recò da solo alla Guardia medica dove ebbe le cure del caso.

In pericolo d'asfissia. Acceso un braciere per riscaldare un po' l'abitazione, la casalinga Anna Devescovi, trentenne, abitante in via San Vito n. 4, ieri mattina verso le 11 era intenta a cucire, allorchè provò tutti i sintomi di un principio di asfissia. Accortisi i suoi famigliari, venne avvisata la Guardia medica. Il dott. Cavagna accorse sul luogo e prodigò alla sofferente le cure del caso. La Devescovi fu tosto messa fuori pericolo.

La scomparsa di una valigia. Recatosi alla Stazione per partire col direttissimo Trieste-Vienna, il commesso viaggiatore **Sigfrido Fernstein**, di 23 anni, da Peisko (Carinzia), lasciò incustodita momentaneamente una pesante valigia. Ne approfittò un ignoto ladro, per impadronirsene. Oltre ad effetti di vestiario, la valigia conteneva altri oggetti del valore complessivo di circa 3000 lire. La Questura indaga.

Per due tubi da grondaia. Dal deposito di un'impresa di costruzioni, un ignoto trafugò due tubi da grondaia. Denunciato il furto al Commissariato di via Vespucci, gli agenti in borghese iniziarono le indagini e riuscirono ad individuare il colpevole: tale Andrea Sira, di 34 anni. Fu accertato che egli aveva venduti i due tubi, valutati 80 lire, per sole 20 lire. Fu condotto al Commissariato e di là alle carceri del Coroneo.

Dalle scale. Maria De Marchio, di 84 anni, abitante in via Carlo Ghega n. 9, stava ieri mattina salendo le scale di casa sua, quando, messo un piede in fallo, cadde in così malo modo da riportare la frattura del radio. Soccorsa dai vicini accorsi alle sue grida, la De Marchio fu trasportata all'ospedale ed ivi accolta.

Pro monumento a G. Oberdan

Dalla Banca Commerciale Triestina e dai suoi addetti: Banca Commerciale Triestina L. 10.000, gr. uff. Giovanni de Scaramangà 1000, direttore Ernesto Krausz 300, direttore cav. uff. Giacomo Rimini 200, condirettori: Ottavio Schmitz 200, Romano Terdoslavich 100, Guglielmo Weil 300; direttori sostituti: Antonio Alfirevich 100, Carlo Eltbogen 100, Francesco Koranda 100, Edoardo Penasa 100, Dario Zaffiropulos 100; procuratori: Ferruccio Feruglio 50, Mario Foresti 30, Luigi Frenez 20, Rodolfo de Gironcoli 20, dott. Paolo Graf 30, Mario Jesurum 20, Gustavo Loly 30, Ugo Mautner 20, Giacomo Morpurgo 30, Giuseppe Scheri 20. - Ricciotti Rossi 15, Enrico Almagià 10, Paolo Almeda 10, Silvio Bailo 10, Menotti Battera 10, Bruno Bettiol 10, Gino Bonazza 10, Francesco Borghi 10, Edoardo Bornettini 10, Paolo Cantoni 10, Emanuele Cappelliere 10, Claudio Cavagna 10, Fortunato Coen 10, Andrea Cossovel 10, Corrado Danelon 10, Elvezio Degiovanni 10, Bruno Fillinich 10, Guido Finazzer lire 10, Edoardo Fonn 10, Piero Giugovaz 10, Ettore Hollucska 10, Bruno Illeni 10, Salvatore Juch 10, Nino Krammer 10, Oscar Luzzatti 10, Raimondo Malusà 10, Liberto Mayer 10, Umberto Morterra 10, Gastone Nussa 10, Renato Osele 10, Costantino E. Protegdico 10, Ferruccio Rossetti lire 10, Oreste Sillich 10, Luciano Schizzi 10, Pietro Zalateo 10, Giovanni Zavadlan 10, Arturo Apih 5, Emma Asquini 5, Carlo Avanzini 5, Luigi Aversano 5, Lidia Aumaitre 5, Ottaviano Baldini 5, Edoardo Baroni 5, Leopoldo Battich 5, Egone Bäthge 5, Guglielmo Behrendt 5, Ettore Belgrado 5, Domenico Borsatti 5, Giuseppe Braggiotti 5, Albino Bremitz 5, Giovanni Bronzin lire 5, Giuseppe Campos 5, Sandrina Carlini 5, Carlo Cerdon 5, Ernesto Cellich 5, Romano Centis 5, Giovanni Claich 5, Luigi Collino 5, Giuseppe Comel 5, Silvia Coffou 5, Umberto Covi 5, Francesco Colombis 5, Francesco Cossutta 5, Romolo Cusin 5, Enrico De Comuni 5, Luigi Delfiol 5, Vittorio Delfiol 5, Giovanni Duller 5, dott. Raoul Dusatti 5, Emiliano Enenkel 5, Mario Fabbro 5, Umberto Fabris 5, Tullio Fait 5, Mario Finzi 5, Edoardo de Gasteiger 5, Ernesto Gherdol lire 5, Francesco Hesse 5, Leo Hofmann 5, Rodolfo Jergel 5, Pino Jesi 5, Riccardo Junginger 5, Alfredo de Kallay 5, Ida Kert 5, Oscar Krall 5, Giuseppe de Lindemann 5, Alberto Longhi 5, Plinio Malabotich 5, Giovanni Marsich lire 5, Guido Milella 5, Pietro Millevoi 5, Felice Molini 5, Ramiro de Mottoni 5, Dante Moro 5, Giordano Nodus 5, Filippo de Nutrizio 5, Louise Panizon 5, Giorgio Piccoli 5, Carlo Puppis 5, Carlo Quassi 5, Mario Rensi 5, Bruno de Resmini 5, Carlo Rigatti-Luchini 5, Paolo Ribez lire 5, Giuseppe Rocco 5, Nella Roncaldier 5, Ugo Saraval 5, Sergio Sauli 5, Melchiorre Scanavacca 5, Girolamo Schizzi 5, Ettore Schusterl 5, Gastone Slataper 5, Leandro Staffier 5, Sergio Sterpin 5, Carlo Spitzer 5, Oscar Spitzer 5, Narciso Tessaro 5, Elsa Tobien 5, Fortunato Tositti 5, Gustavo Trobetz 5, Anna Trovanti 5, Ugo Turchetto 5, Mario Valenzin 5, Jolanda Veneziani 5, Mario Vicig 5, Giusto Vidau 5, Oscar Visin 5, Ferdinando Wechsler 5, Adolfo Zafred 5, Alberto Zandomeni 5, Vincenzo Zanettini 5, Giulio Zannolini 5, Mario Zecovin 5, Goffredo Zenari lire 5; raccolte inoltre fra diversi altri nostri addetti, complessivamente lire 166; totale: lire 13.686.

La lista a mezzo Associazione generale fra commercianti ed esercenti: Magazzini al Duomo S. A. Trieste lire 500, Winkler & Oblasciach 200, Emilio Fano (Delca) 200, Safem 500, Gustavo Weiger 200, Antonio Maffei 100, Luigi Perini & C.i lire 30, Carlo Walcher 500, Vittorio Chiuderi 500, Ignazio Steiner 400; totale: lire 3130.

Lloyd Triestino lire 5000, Cosulich Società Triestina di Navigazione 4000, Navigazione Libera Triestina 4000, Gerolimich & C.o 2000, Navigazione Tripcovich 2000, Società Navigazione Istria-Trieste 1000; totale: lire 18.000.

Elargizioni pervenute al comitato: Maestro e Mecozzi lire 150, Cesare Ernesto Fano (mille vendita cartoline Oberdan) 121.80, Consiglio nazionale delle donne italiane - sezione di Dignano (a mezzo sig.ra Eufemia Davanzo) 200, avv. Salvatore Barzilai 300, Federico Devetak 25, Aldo Bisiak (raccolte fra i procuratori e personale del Banco di Roma, Trieste) 363, Luigi Bearzi 100, Mario d'Osmo 20, Aldo Lussich (raccolte in occasione della commemorazione alla civica scuola di S. Vito) 161.30, ing. Giulio Silvestri 50, Circolo di cultura «Donato Ragosa» di Buie 200, Regia Scuola normale femminile «Caterina Percotto» Udine (raccolte fra insegnanti, professori e alunne) 100, Consorzio macellai 300, Enrico Servi lire 20, Giuseppe Cremese 20, Giuseppe Allesch 10, Carlo Bolle 20, Edoardo Concilia 20, Giuseppe Saffaro 5, Santo Vitmer 10, Dante Bandeu 5, Giusto Wenghersin 10; totale: lire 2211.10.

Nel mondo delle banconote false

Una serie d'arresti dopo minuziose indagini

Dell'attività esplicata dagli spacciatori di banconote false oltre che a Trieste, nei luoghi vicini, ci siamo occupati recentemente. Sull'accertamento delle vaste diramazioni della losca industria che fanno capo evidentemente a una centrale, si accanisce da tempo l'acuta e tenace opera di indagine della Questura, ma il compito non è tanto facile, come già rilevammo, per il fatto che la stampa delle banconote false e lo smercio dei falsificati si svolgono fra una serie infinita di disposizioni precauzionali e con un largo sussidio d'intermediari, dimodochè chi acquista, con la riduzione di una data percentuale le banconote falsificate per lo smercio, ignora sempre chi siono i falsificatori e dove la falsificazione avvenga. Altre precauzioni son prese poi da chi tenta di smerciare i falsificati. E' raro, difatti cogliere uno di costoro con molte banconote false indosso. Egli ne ha al massimo due o tre, ma mentre tenta di smerciarle è sempre in compagnia di un compare, che lo attende a poca distanza e che al caso quando lo smercio va bene, lo rifornisce. E' il compare che porta con sè il grosso dei falsificati e che, al momento del pericolo, quando il suo compagno viene scoperto ed arrestato, si affretta a squagliarsi, inosservato.

Un episodio che s'innesta all'attività degli spacciatori di banconote false e che ha avuto svolgimento, in parte, a Trieste, ci fu telefonato ieri dal nostro corrispondente d'Isola. Ecco quanto egli ci comunica in proposito:

Un complesso succedersi d'indagini, iniziate dal brigadiere Luigi Campanella della stazione di Isola, dove momentaneamente sostituisce il maresciallo Tangari, ha avuto risultati brillanti. Il brigadiere con la cooperazione del carabiniere Beniamino Boi, è riuscito ad arrestare, oltre a molti individui del luogo, anche due spacciatori di banconote false i quali operavano a Trieste e in provincia.

Arresti occasionali che diventano importanti

Fra le molte denuncie di furti che avvenivano nella località, ve n'erano alcune della guardia campestre Antonio Moscolini. Uno di tali furti, più ingente degli altri, era avvenuto in danno del signor Tullio Berzotti. Preoccupato dalle denuncie che continuavano a pervenire, il brigadiere Campanella volle avviare indagini minuziose e riuscì anzitutto ad accertare che molti individui giravano per la campagna spacciandosi per carabinieri in borghese. I primi sospetti del funzionario conversero su cinque individui i quali, sebbene disoccupati, conducevano in paese vita allegra e dispendiosa quasi vivessero di laute rendite. E mentre si stava indagando sull'origine dei loro proventi si venne a sapere che specialmente nella campagna si spacciavano in larga copia banconote false da cinquanta lire. Si giustificò quindi la supposizione che tutti questi fatti avessero riscontro nella vita dissipata condotta dai cinque e il brigadiere tanto per accertarsene li trasse in arresto. Li interrogò lungamente e uno di essi, il marittimo disoccupato Mario Depase finì per confessare: Gli spacciatori delle banconote erano lui e i suoi compagni. Visto che il tizio si decideva a parlare, il brigadiere continuò l'interrogatorio e seppe che le banconote venivano fornite ai cinque a Trieste da un individuo conosciuto dal Depase soltanto di vista. Visto che non vi era altro mezzo per poter venire a capo della faccenda piuttosto intricata, il brigadiere decise di venire a Trieste in borghese con il Depase e il carabiniere Boi allo scopo di rintracciare lo sconosciuto che forniva le banconote false.

Gli arresti a Trieste

Giunti a Trieste, i due carabinieri e il Depase, girarono a lungo cercando il misterioso individuo, ma era molto difficile rintracciarlo non essendo conosciuti i posti da lui frequentati. Finalmente lo sconosciuto fu trovato in compagnia di un altro. Il Depase presentò i due militi come due amici che volevano trattare di affari, e l'altro accondiscese a vender loro un buon numero di banconote false. Quindi si allontanò dicendo che lo aspettassero all'angolo di via dei Capitelli, mentre si recava a prendere i falsificati. Il brigadiere lasciò il Depase in custodia al Boi e pedinò l'altro. Ma l'inseguimento, attraverso i vicoli tortuosi di Cittavecchia si rese molto difficile tanto che ad un certo punto il brigadiere perdette di vista l'individuo. Il Campanella pensò allora che era meglio tornare al posto dove erano già gli altri e vi ritornò; attese alcuni minuti finchè capitò anche lo sconosciuto il quale disse che aveva portate con sè soltanto poche centinaia di lire false non potendone avere altre, pel momento. Di fronte a ciò il brigadiere dichiarò in arresto l'individuo e il suo compagno. Condotti in Questura i due furono perquisiti e trovati in possesso di 500 lire in banconote da 50 false. Dopo di ciò i due arrestati furono condotti a Isola con il Depase, allo scopo di essere messi a confronto con quelli arrestati precedentemente.

Una rapina sventata a tempo

Tornato ad Isola, il brigadiere continuò l'interrogatorio degli arrestati e uno di essi, certo Francesco Ivancich — il quale era già stato arrestato tempo fa e poi fu messo a piede libero — confessò che tre degli arrestati avevano progettato una rapina in danno del direttore delle Cooperative Operaie d'Isola, signor Giovanni Vascotto. Il piano dei malandrini era semplice: avrebbero atteso che il Vascotto avesse chiuso il negozio e quindi appostatolo in una località buia e nascosta lo avrebbero assaltato. Il loro arresto mandò in fumo l'impresa. Gli arrestati a Isola sono: Primiliano Degrassi, Mario Depase, Emilio Zaro, Giovanni Ferluga e Francesco Ivancich. Questi furono pasati alle carceri di Pirano.

I due arrestati a Trieste furono trattenuti a Isola non essendo ultimate le indagini e dovendosi ancora conoscere la fonte delle banconote false.

Lo sfregiatore della Peciarich

si è costituito

Quell'Eugenio Colovin che l'altra mattina nel caffè «Quarnero» in via della Sanità vibrò una rasoiata alla ventitreenne Adelia Peciarich, si è costituito l'altra sera al cav. Falcone del Commissariato di p. s. di via della Sanità.

I precedenti del fatto sono noti. Il Colovin aveva saputo che la Peciarich stava per denunciarlo quale autore del furto di 800 uova avvenuto notti or sono in danno del negoziante Umberto Doriguzzi. Entrato nel locale, dove la Peciarich si trovava con due donne del territorio, alle quali erano state vendute le uova, il giovane chiese concitatamente alla donna se era sua intenzione di denunciarlo. Avuta risposta affermativa, trasse di tasca un rasoio e sfregiò la disgraziata.

Appena entrato nell'ufficio del cav. Falcone, il Colovin disse:

— Son mi quel che ga ferido la Peciarich.

Il funzionario gli chiese se era certo che la donna non fosse stata uccisa.

— I giornai ga scrito che la xe ferida. Del resto con una lama «Gilette» no se mazza una dona.

Gli fu fatto osservare che la ferita appariva prodotta da un rasoio comune, ma il Colovin negò, e quando gli fu chiesto perchè aveva colpita la Peciarich, rispose che l'aveva fatto perchè... l'amava troppo.

E spiegò la ragione che lo aveva spinto a ferire la ragazza, dicendo:

— Pena entrà nel local la go vista con do done e ghe go domandado dove che la iera l'altra note. Ela me ga risposto: «Andove che volevo. Son parona de far quel che voio!». No go visto più gente e la go ferida.

Interrogato poi sul furto delle uova, il Colovin negò di avervi partecipato. Ammise invece di avere avuta la merce da due individui che conosce soltanto di nome, Certi Tita e Nazario.

Il cav. Falcone inviò nell'abitazione del Colovin in via Cavazzeri n. 4, due agenti con l'incarico di praticare una perquisizione. E questa diede per risultato il rinvenimento di 140 uova che, naturalmente, furono sequestrate.

Dopo l'interrogatorio il Colovin fu scortato alle carceri del Coroneo, in attesa di presentarsi dinanzi ai giudici.

Un focherello. Al Punto franco vecchio, nei magazzini della ditta Predonzani, all'hangar n. 31, per cause rimaste ignote, si incendiò ieri sera del elgname colà depositato. Fu subito chiesto l'intervento dei vigili, i quali accorsero sul posto con un carro da città al comando del vice-comandante Rapunzachi. Riuscirono in meno di un quarto d'ora ad eliminare il pericolo. Danno insignificante.

Felicità coniugale

Una folla di passanti si raccolse ieri, verso il tocco, in via Carducci, dove un uomo, semisvenuto, giaceva a terra dinanzi all'osteria «Alle due colonne». L'uomo, imbrattato di polvere, era in condizioni pietose e già si stava per chiedere l'intervento di una istituzione sanitaria, quando, a buon punto, sopraggiunsero i volontari della S. A. S. Treves, Musina e Kainz. I due giovani, visto che l'individuo era in preda ad una potente sbornia, dopo avergli somministrato della ammoniaca si accinsero a trasportarlo all'ospedale. Mentre stavano per adagiarlo su una vettura, sopraggiunse una donna, la quale, dopo una crisi di pianto, cadde a terra in preda a un violento assalto cardiaco. I volontari soccorsero anche la donna che, quando fu un po' calmata, disse di essere la moglie dell'ubriaco, Maria Krismancich, di 40 anni, abitante in Chiadino-San Luigi n. 771. La donna fu accompagnata a casa, mentre il marito venne trasportato all'ospedale, dove venne accolto nello stanzone riservato agli ubriachi.

Le retate dei pattuglioni. Il Commissariato di via della Sanità ordinò ad una pattuglia di agenti investigativi di operare un rastrellamento nel quartiere di Cittavecchia. Furono così sorprese numerose donne dedite alla malavita, di cui tre, che particolarmente davano occasione a pubblico scandalo, vennero trattenute agli arresti, mentre le altre furono rilasciate, dopo severe ammonizioni.

Contemporaneamente anche la squadra mobile eseguiva numerosi fermi di individui sospetti, alcuni dei quali vennero scortati agli arresti della Questura. Tra costoro, a Stefano Severineanu, quarantenne, e a Bello Nagokal, di 26 anni, rumeni, venne sequestrata, a ciascuno, una rivoltella.

Fra scolari: Un colpo di temperino. Ieri verso le 13 dalla farmacia Ravasini fu chiesto l'intervento della Guardia medica per un ragazzo il quale, all'uscita della scuola di via Ruggero Manna, era stato ferito da un suo compagno di classe, per futili motivi con un temperino.

Il medico accorso sul posto trovò l'undicenne Vittorio Rauwolf, e gli medicò una ferita di punta e taglio alla regione scapolare destra. Il sanitario fece poi accompagnare il ragazzo dagli infermieri Micol e Guadagnan alla sua abitazione in via G. Boccaccio n. 20.

Il Rauwolf è guaribile in 4 giorni.

La cura delle sbornie. I volontari della S. A. S. Treves, Machne e Miotto, si imbatterono ieri sera, all'angolo del Ponte della Fabbra, in due individui ubriachi che questionavano con alcuni vigili urbani. I giovani fecero fiutare ai due ubriachi, che commettevano ogni sorta di eccessi, dell'ammoniaca e quindi li accompagnarono all'ospedale.

Teatri e Concerti

Verdi. «Loreley» di Catalani, ascoltata iersera da un pubblico numeroso, venne applaudita durante e alla fine degli atti. Lo spettacolo che ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico per la bella esecuzione del tenore Taccani, della Borina, della Bardelli e del maestro Failoni, è stato confortato alla fine da unanimi e calde approvazioni a tutti gli artisti e dopo la danza delle ondine, in modo speciale al maestro Failoni. Stasera riposo. Domani la tanto attesa prima rappresentazione della nuova opera di Riccardo Zandonai «La via della finestra» che avrà esecutori le signore Gabriella Marmora, Adele Ponzano, Margherita Scarpa ed i signori Carlo Rodriguez, Francesco Federici ed Emilio Venturini. Dirigerà il maestro Zandonai. Alla nuova opera farà seguito l'applaudito «Carillon magico» di Pick-Mangiagalli.

Politeama. La grande simpatia che Nanda Primavera — in tre stagioni della piccola lirica assolte nel breve giro di uno scarso anno e mezzo — ha saputo destare nella nostra città, ha avuto chiara manifestazione iersera alla rappresentazione in suo onore. Accolta al suo presentarsi, come «Juana» nel primo atto di «Don Gil dalle calze verdi», da un lungo applauso di saluto, la Primavera sostenne con grazia e brio inimitabili il faticoso ruolo e replicò la sua aria del secondo atto. Anche gli altri interpreti della interessante commedia musicata ebbero applausi, in particolare il tenore Domar e anzitutto Guido Riccioli che dà anima alla scena colla sua «verve» inesauribile, alla quale unitamente alla buona esecuzione dell'orchestra, diretta dal maestro Montesano, si deve la replica del finale secondo.

Al secondo «entre-acte», la Primavera, riapparsa fra battimani in un'elegante veste attillata che le «siedeva» alla perfezione, cantò con modi eletti due passionali romanze di autore italiano: «Maschere» e «Piccolo amore». Si ebbe una vera ovazione e il regalo di quattro vaghi gruppi di fiori di cui uno grandioso, una busta con profumerie ed un ventaglio di merlo nero.

Oggi «San Giovanni decollato» nella forte interpretazione di Riccioli. Questi avrà domani la sua serata d'onore con «E' arrivato l'ambasciatore» del maestro Ettore Bellini,

Nazionale. La nuova film «Redentrice», con la bellissima Pearl Withe, richiamò folla di pubblico a tutte le rappresentazioni e ottenne vivissimo successo. Mentre le «Campane di Trieste» continuano a divertire e gli esecutori continuano a mietere applausi, fervono le prove della rivista del collega Corrai, premiata nel concorso del Nazionale, «Me la saluta lei, la pace?», che probabilmente andrà in scena già venerdì prossimo. Oggi gli spettacoli incominciano alle ore 17.

Fenice. A tutte le rappresentazioni del bellissimo programma, il pubblico assistette in folla. Il passionale romanzo d'amore «La vita e la commedia» ebbe rinnovato il pieno favore degli spettatori che ammirarono assai la bellissima film.

Nella varietà, il tenore Marcel ebbe riconfermato il bel successo del debutto; i valentissimi concertisti d'armonica «Les 4 Kaets» furono calorosamente applauditi e dovettero concedere numerosi bis. Oggi il programma si ripete dalle 17.

Eden. Dopo le rappresentazioni del pomeriggio, alle 21, debuttò la Compagnia dei grandi spettacoli di varietà davanti a un teatro affollatissimo. Dopo alcuni numeri poco fortunati, strappò i primi applausi, di un pubblico piuttosto esigente, il duetto comico. Il Trio Ausonia, che di romano antico non ha forse più dello scenario che rappresenta un circo, ha avuto grande e meritato successo d'applausi per alcuni esercizi di forza eccezionali, che entusiasmarono il pubblico. Successo sincero e vivissimo ebbe anche il fine dicitore Cantalamessa, che presentò alcuni bozzetti sentimentali con eleganza e sentimento. Fu obbligato a concedere numerosi bis. La minuscola «soubrette» Clely entusiasmò pure e fu assai applaudita. Chiusero lo spettacolo gli esperimenti del prof. Gabrielli, seguiti tanto nella prima che nella seconda parte con attenzione e meraviglia dal pubblico sbalordito, che, dopo ogni esperimento, scattò in vivissimi applausi.

Nel pomeriggio si riprendono le rappresentazioni cinematografiche e alle 21 si ripresenta la Compagnia di varietà con nuovi numeri.

Conservatorio «Giuseppe Verdi». Venerdì 19 corr., nella sala massima del Circolo Artistico, alle 20, avrà luogo il primo saggio degli alunni. Il ricco programma contiene musica per orchestra d'archi, canto, pianoforte e violino; verrà inoltre eseguito un tempo del I.o trio di Beethoven e cantati due solfeggi dalla numerosissima classe di solfeggio cantato. I biglietti d'ingresso e posto a sedere, lire tre in sala; lire due in galleria (bollo compreso) si possono acquistare presso la cancelleria del Conservatorio (via Pierluigi da Palestrina 3) e la sera del saggio alla porta d'ingresso.

Concerto Maidl-Casilister. Venerdì sera, la signora Aurora Maidl-Casilister darà nella sala del Conservatorio Tartini un concerto vocale e pianistico con la cooperazione della violinista signorina Nives Luzzatto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30 «San Giovanni decollato», 3 atti di A. Cavarra.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola: «La vita e la commedia».
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Le campane de Trieste», di Toio de Rena.
Teatro Eden. Dalle 17 alle 19 spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «I misteri dell'uomo giallo». Alle 21, grande spettacolo di varietà con l'illusionista C. Gabbrielli.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La nave» dalla tragedia di G. d'Annunzio.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La sinfonia del mare» con Alba Primavera e Carlo Benetti.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La casa del santo» con Nella Serravezza.
Cine Royal. (Corso Garibaldi 4) dalle 15 in poi «I disonesti», dal romanzo di Gerolamo Rovetta, protagonista Linda Pini.

Creofosfolactol

Tra tutte le malattie dei differenti organi ed apparati dell'organismo umano le più frequenti sono di certo le malattie dell'apparato respiratorio. Esse sono molto numerose e di differente entità, il raffreddore comune è una delle forme lievi, la broncopolmonite una forma delle più gravi. Fra questi due limiti stanno tutte le affezioni del tratto respiratorio come le laringiti, le tracheiti, le bronchiti ecc. ecc. Sono in complesso tutte malattie comuni, frequenti, conosciute a tutti e molte volte vengono trascurate, ma a torto. Non è forse risaputo da tutti che da un lieve raffreddore o da una bronchite si possa sviluppare un'affezione del polmone la quale poi minaccia gravemente la vita dell'ammalato. La natura della maggior parte di queste affezioni è bacillare, ossia il morbo è causato da germi, i più differenti che, provenendo dall'esterno, si fermano nel naso, nella bocca, nei bronchi ecc. e poi in seguito ad un raffreddamento, ad un colpo d'aria ecc., fatti questi che non sono altro che l'ultimo incentivo, la causa movente, si sviluppa la malattia che rappresenta quasi sempre una infiammazione della parte lesa con conseguenti fatti catarrali, ed è così che noi abbiamo la corizza, la laringite, la tracheite, la bronchite, la polmonite, ecc. La malattia delle vie respiratorie che è bacillare per eccellenza, è, come noto, la tubercolosi polmonare. E' qui nei polmoni che i bacilli di questo terribile morbo si annidano e provocano una lenta ma inesorabile distruzione del tessuto, provocando quei fatti reattivi da parte dell'organismo che tutti conoscono, ossia la tosse, il catarro, la febbre ecc.

Conosciuta la causa del morbo, riesce più facile, più proficua la terapia. Ed è seguendo i migliori, i più moderni criteri che fu preparato il CREOFOSFOLACTOL che per i farmachi che contiene viene a combattere le malattie dell'apparato respiratorio agendo direttamente sull'agente patogeno da un lato, dall'altro direttamente aumentando i poteri difensivi dell'organismo. Il CREOFOSFOLACTOL è il farmaco d'elezione per le sue proprietà specifiche sulla mucosa dell'apparato respiratore, proprietà tanto disinfettanti che sedative.

Perciò viene raccomandato e riesce di efficacia sicura in tutte le forme di tossi stizzose e di bronchiti croniche, di asma bronchiale e, fatto importantissimo, nella tubercolosi polmonare.

L'azione benefica del nostro CREOFOSFOLACTOL è data precipuamente da tre componenti con azione differente. Il più importante è un derivato dal creosoto. Il creosoto ha un'eminente azione antibatterica ed esercita coi suoi principi volatili un'azione antisettica sulla mucosa dei bronchi, donde viene in gran parte eliminato dall'organismo. Ha la capacità di attenuare la virulenza del bacillo della tubercolosi e dei differenti microrganismi che sono la causa delle diverse affezioni tracheo-bronchiali. Oltre a ciò ha una azione prosciugante sulla mucosa bronchiale. Il creosoto nella forma da noi scelta ed adottata, eccita l'appetito, e con ciò contribuisce al miglioramento delle condizioni generali dell'organismo, favorendo in tal modo quest'ultimo nella lotta contro le diverse malattie, ma in ispecie contro la tubercolosi, poichè è l'organismo ben nutrito quello che possiede le maggiori garanzie di un buon successo nella lotta contro le infezioni.

Un altro importante farmaco del nostro CREOFOSFOLACTOL è un preparato di calcio e fosforo, sostanze molto importanti che vengono così introdotte nell'organismo per riparare alla loro mancanza nei tessuti e nelle cellule, mancanza che si riscontra sempre nella tubercolosi. Il calcio e il fosforo eccitano l'attività delle cellule e le rendono più resistenti. Inoltre viene da essi favorita la calcificazione, e con ciò la guarigione dei focolari tubercolari.

Il CREOFOSFOLACTOL contiene ancora un sedativo in duplice forma: di codeina e di aconito. Questi due farmachi, e specie l'aconito, che ha azione sedativa sul sistema nervoso centrale, sono in grado di alleviare i dolori e calmare la tosse continua nelle bronchiti croniche, nella tubercolosi polmonare eccetera.

Conclusione: Da ciò che fin qui fu esposto, è chiaro che il nostro CREOFOSFOLACTOL, corrisponde perfettamente con l'opportuna miscella e dosaggio dei diversi farmachi, generalmente in tutte le affezioni dell'apparato respiratorio, in particolar modo però nelle forme croniche elettivamente nella tubercolosi dei polmoni.

Il CREOFOSFOLACTOL è di sapore gradito al palato e non produce mai nausea o altri disturbi. Va preso in dose di tre cucchiai al dì immediantamente prima dei pasti. Si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

Luigi Létang — 18

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ahimè! il mio povero nipote sarà mischiato in quest'affare... Dopo tale scandalo non potrà succedermi mai più... E' la rovina di tutti i miei disegni...

Gilberto Servoz non rimase lì ad ascoltare le doglianze del notaio; die' il braccio a Flavina e si ritirò con essa nell'altra parte del castello, lasciando che i servi ordinassero da loro soli la veglia funebre al maresciallo.

Sì; i magistrati come aveva detto disdegnosamente il nuovo duca di Sonora, fecero il possibile e dalle otto e mezzo il giudice istruttore, il cancelliere e la gendarmeria entravano a Saint-Mereol; il procuratore della Repubblica era in congedo ed il suo sostituto stava probabilmente giuocando ai cavallini al Casino di Vichy.

Il notaio Bosselier, che non si era mosso dall'angolo della tavola, a cui si appoggiava desolato, continuando a non capire nulla di quanto era acceduto, si alzò per ricevere i magistrati.

Li conosceva bene.

Nelle piccole città i funzionari si vedono giornalmente e spesso si praticano; così notaio pensò che il signor Curel, giudice istruttore, gli presterebbe subito orecchio compiacente.

S'ingannava.

Un giudice nell'esercizio delle sue funzioni, diviene subito un altro uomo, inaccessibile, ruvido e qualche volta pieno di alterigia.

Il signor Curel scostò urbanamente da sè, ma fermamente, il signor Bosselier e gli disse che ricevrebbe la sua deposizione a tempo debito.

— Procediamo per ordine.

E nella sua mente l'ordine esigeva che ricevesse in primo luogo la denuncia dei nipoti del maresciallo.

Il giudice quindi si recò prima presso Gilberto e la sorella.

Fu ricevuto senza complimenti dagli eredi Servoz, in preda ancora alla collera che aveva sollevato in loro la scomparsa del rubino, come pure la condotta sospetta del fratello Bernardo.

— Noi non sappiamo che una cosa — dichiarò Gilberto con tono asciutto — ed è che è stato commesso in questa casa un abbominevole misfatto e ciò per rubare un magnifico gioiello.

Il rubino — completò il giudice. — Conoscevo l'esistenza di questa pietra celebre.

— Tutti conoscevano l'esistenza, signore... Dicevo dunque, che un miserabile, per impadronirsi di quel gioiello, ha urtato violentemente il maresciallo, l'ha rovesciato a terra... ha portato forse su di lui la mano criminosa, certo ne ha causato la morte. Speriamo che tale delitto non rimarrà impunito, e che la giustizia saprà castigare l'autore.

— Ma noi siamo qui per questo — saltò su a dire il signor Curel. D'altronde mi si è detto che il colpevole è stato arrestato.

Gilberto fece spallucce con disdegno.

— Ah! — riprese il giudice che, stordito cominciava a trovare bizzarra la maniera con cui era ricevuto ed aggrottava le sue irsute sopracciglia.

— E' al signor Gilberto Servoz cui ho l'onore di parlare?

— Sì.

— Il signor Bernardo Servoz si trova al castello?

— Non lo sappiamo.

— Ma chiedo scusa secondo le mie prime informazioni risulta.

— Può darsi — fece ironicamente la baronessa. — Ma Bernardo ci ha lasciati stasera senza dirci se andava via definitivamente. Non sappiamo di più.

E soddisfatti di questa mezza denuncia, il fratello e la sorella fecero capire chiaramente che non avevano più da aggiungere una parola alle loro magre dichiarazioni e che il giudice se ne poteva andare.

— Ah! ah! — fece questi a mezza voce. Sordidamente irritato, sbozzò un breve saluto e si ritirò.

VII.

Era un uomo di mediocre intelligenza il signor Curel: già vecchio magistrato, sembrava destinato a terminare la sua carriera come giudice assessore, quando considerazioni politiche lo fecero nominare giudice istruttore.

Questa decisione ministeriale fu abbastanza male accolta dalla pubblica opinione e nessuno si faceva ritegno di dire ad alta voce che il signor Curel mancava di quasi tutte le qualità necessarie al suo nuovo ufficio.

Non era questo, naturalmente, il suo avviso: tocco nella sua vanità aspirò a qualche superba occasione, che gli permettesse di mostrare la sua valentia professionale e di confondere i malefici!

Ma le occasioni di quel genere sono piuttosto rare in provincia ed il signor Curel aspettava ormai da due anni, senza vedere arrivar nulla quando alla fine ricevette il dispaccio di Gilberto Servoz.

Il furto del rubino e l'assassinio del vecchio maresciallo, conquistatore del Messico, una ciò avrebbe una eco straordinaria!... i giornali del mondo intero ne discorrerebbero.

Era la celebrità, forse...

Almeno era la confusione dei suoi detrattori.

Era accorso a Saint-Mereol, già tronfio; ed ecco che l'affare, creduto da lui semplicissimo, a cui s'era proposto di cercare complicazioni collo scopo di gonfiarlo abbondantemente, ecco che prendeva subito una brutta piega.

Ah! no, perdinci!! Il signor Curel non si lascierebbe imporre da quelle grandi arie disdegnose dei signori Servoz; essi erano alla mercè dei suoi poteri discrezionali e ne userebbe: oh! sì, ed anche subito.

Stabilì la sua sede nella grande sala di ingresso all'appartamento del maresciallo e chiamò il brigadiere di Saint Mèreol-pourg, il quale l'aveva accompagnato con due gendarmi.

— Fate venir qui il signor Bernardo Servoz — gli ordinò — al più presto.

— Bene, signor giudice.

Aspettando l'effetto del suo atto di autorità il sig. Curel si fece indicare da Bèjars il sito in cui il maresciallo, era stato trovato morto; poi, esaminò il piccolo mobile, che serviva di piedistallo alla campana di vetro, sotto la quale era custodito il famoso gioiello.

La campana era stata infranta con qualche oggetto duro.

Ma il giudice cercò indarno qualche indizio, una traccia, un oggetto perduto, qualcosa che compromettesse il ladro.

Prolungò queste ricerche perchè il brigadiere metteva un gran tempo a condurgli innanzi il più giovane dei Servoz.

Il giudice, per ingannar l'impazienza, si provò ad avere qualche informazione da Bèjars, il giardiniere-cocchiere; ma il bravo uomo che aveva facilità di parola si limitò a dire che erano accorsi, perchè suonava la campana e Giacobbe gridava, che s'era trovato il maresciallo rovesciato a terra e che s'eran frugati il signor Paolo e il signor Bernardo.

Nella tasca del signor Paolo s'era trovato lo scrignetto del rubino e non si era trovato nulla addosso al signor Bernardo.

Allora il signor Coronat aveva chiuso il signor Paolo in uno stanzino...

Pel resto non sapeva nulla.

Il signor Curel dovette contentarsi di queste sommarie indicazioni.

D'altronde il brigadiere finalmente ricompariva; ma era solo ed aveva una cera piuttosto mortificata.

— Credo, signor giudice, che il signor Bernardo Servoz non sia più al castello.

— Ebbene? — chiese il signor Curel, impaziente.

— Perchè quest'improvvisa partenza? Non capisco. Avete cercato bene?

— Coscienziosamente e metodicamente sì, signor giudice. La camera che il signor Bernardo doveva occupare stanotte, è assolutamente vuota.

— Ma può essere andato in un'altra stanza.

Il brigadiere accennò col capo di no.

— No, signor giudice; il signor Bernardo è puramente andato via...

— Bizzarra!... Che cosa vi fa credere?...

— Non credo signor giudice, sono sicuro, poichè, il signor sindaco di Saint-Mèreol e la guardia campestre arrivati adesso al castello, hanno incontrato il signor Bernardo sulla strada, che va alla stazione.

— Perchè non lo dicevate prima?

Ed il signor Curel irritato battè col piede due o tre volte per terra.

— Non ci sarà, dunque, nessuno in questa casa che mi possa fare il racconto di quanto è succeduto? — disse il signor Curel, levando gli occhi al soffitto.

— Domando perdono, signor giudice: c'è il capitano Coronat, che è come si direbbe il governatore, l'intendente del castello.

— E perchè costui non s'è già messo a mia disposizione?

— Diamine! A quanto pare, sarebbe successa una scena fra lui e la figlia ed egli si sarebbe ritirato nelle sue stanze.

— Va bene. La scena deve essere finita. Andatemi a chiamare questo Coronat.

— Sì, signor giudice.

Ed il brigadiere era partito con passo regolarmente militare, poichè bisogna filar diritto, quando i superiori hanno il muso.

Solamente aveva disdetta e tutto il suo zelo non approdava a nulla.

Tornò dopo cinque minuti, a testa bassa, e di nuovo solo.

— Che c'è ancora? — brontolò il giudice...

— C'è signor giudice, che il signor Coronat mi ha nettamente e categoricamente mandato a spasso.

— Che? che?...

— Dico, signor giudice, che il signor capitano Coronat m'ha nettamente...

— Basta, ho capito — fece il signor Curel, troncando con sorda rabbia il maestoso avverbio del brigadiere. — E in quali termini questo signore vi ha mandato a spasso?

TRIBUNALI

Due vecchie imbroglione

Siedono sul banco degl'imputati due vecchie vestite alla buona: Maria Gomiscek, di 60 anni, da Trieste, e Antonia ved. Iacopich nata Pavos, da Spalato, di 58 anni. La prima abitava al quinto piano della casa n. 34 di via dei Giuliani, la seconda al pianoterra della casa n. 33 di via S. Michele. Le due donne, però, sono da parecchio tempo amiche e, sembra, anche socie in certi imbrogli, giacchè è in corso d'istruttoria contro di esse un processo per ingenti truffe.

Ora, però, sono chiamate a rispondere di una truffa soltanto, ma che fruttò 11.500 lire. Il metodo adottato dalle due imputate, secondo l'accusa, è molto semplice, ma riuscì magnificamente, avendo trovato chi alle fandonie delle due donne ci credette facilmente e cioè i coniugi Giuseppe e Maria Blumel.

La Iacopich mise in circolazione la voce di aver fatto una grossa eredità e la Gomiscek dichiarò di essere stata nominata segretaria della Iacopich sino al disbrigo delle pratiche necessarie per incassare la insperata fortuna.

Nel settembre dell'anno scorso la Gomiscek si presentò alla Maria Blumel e le chiese fosse disposta ad aiutare la Iacopich.

— Ocori soldi per i avocati e per i boli per aver l'eredità, ma l'afar xe sicuro, garantisso mi! — disse la Gomiscek alla Blumel.

— Ma da chi la ga ereditado la Iacopich?

— Questo xe una roba che devi restar segreta. Nissun al mondo lo devi saver. Se no fussi questo, con le carte che la ga, la Iacopich no gavaria che de andar in qualunque banca del mondo e i ghe verzeria subito la cassaforte. Per via del segreto, la xe costreta a rivolgerse a persone serie, ma private.

Gettata questa prima pietra dell'edificio dalla Gomiscek, il resto lo fece la Iacopich con le sue chiacchiere.

Breve: Le due donne raggiunsero lo scopo, giacchè la Maria Blumel consegnò, consenziente il marito, tutti i suoi risparmi, cioè lire 11.500.

— Dio ghe darà del ben! Ma no voio che la fazi sacrifizi per gnente. Anca mi voio ricompensarla e per el favor ghe darò 500 lire! — disse la Iacopich.

Il segreto dell'eredità non venne però mai a galla e quando la Blumel aveva tentato di saperne qualche cosa, la Iacopich aveva soltanto accennato a importanti documenti che teneva custoditi nel seno. Anzi, rovistava nel seno e faceva scaturire il lembo di un volume di carte; ma subito ricacciava tutto nel seno, come se temesse che l'aria le portasse via il famoso segreto.

La segretaria Gomiscek si trincerava dietro il... segreto professionale inviolabile. Ad ogni modo i coniugi Blumel potevano dormire tranquilli, poichè la Iacopich aveva rilasciato due cambiali.

Venne il giorno in cui i Blumel dubitarono, poscia quello in cui non dubitarono più e fu presentata denuncia.

Al dibattimento la Iacopich fa la donna che ha... l'emicrania e si sostiene costantemente la testa con la mano destra. Però, seduta presso la Gomiscek, ch'è spigliata e ciarliera, sotto voce con lei confabula.

In complesso la Iacopich si discolpa sostenendo che una certa eredità, al di là dei confini, esiste, e che tutto si riduce a un prestito che sarà sempre pronta a restituire. La Gomiscek dice di aver agito in buona fede, giacchè ha per la Iacopich, che conosce quale donna onestissima, fiducia illimitata.

Presiede il cons. Pacor; giudici votanti i cons. dott. Ianchi e dott. Berdon; cancelliere Duimovich; P. M. il dott. Rochelli; difensore il dott. Robba.

La Maria Blumel racconta la storia della eredità sulla quale si manteneva il segreto e la triste fine delle 11.500 lire, e il di lei marito conferma.

Il dott. Robba fa sorgere il dubbio che si possa trattare di una infedeltà, nel qual caso, ritirata la querela da parte della Maria Blumel, la questione sarebbe risolta.

Per questo eventuale caso il Presidente chiede alla Blumel se fosse disposta di ritirare la querela.

Si avanza il marito, che dice: Se la fussi nel caso de pagar subito, podessimo anca ritira»

La moglie: E dove la ga i bori?

Dif.: Avete nelle mani le cambiali. Non avete neanche effettuato il protesto, per cui non potete dire che non sono state pagate.

Pres.: Per la regolarità, impregiudicato il giudizio della Corte se si tratti di truffa o infedeltà, rilevo che in quest'ultimo caso le spese del processo vengono addebitate ai querelanti che ritirano la querela.

Il marito: Ah! Te senti, Maria?

L'imputata Gomiscek: Pagaremo noi!

La Blumel: Gnente, gnente, no perdono. Che la causa vadi avanti.

Il P. M. dott. Rochelli chiede condanna per reato di truffa a sette mesi di reclusione.

Il dott. Robba, con minuziose argomentazioni tende a dimostrare che tutto al più si può parlare d'infedeltà. Inutile che i coniugi Blumel cerchino se le imputate possono pagare. Sta il fatto che non hanno la prova del contrario, giacchè le cambiali non sono state protestate. Del resto, poco importa come avrebbero trovato il modo di pagare le imputate, lo avessero poi fatto, magari, commettendo qualche altro reato. Conclude col chiedere condanna con la condizionale e applicazione dell'indulto.

La Corte pronuncia sentenza con la quale condanna le due imputate, per truffa, a mesi sedici e venti giorni di reclusione caduna, da computarsi nella pena l'indulto di mesi sei in base alla recente amnistia e l'arresto preventivo sofferto.

Notiziario Sportivo

Un grande incontro di Foot-ball pro Monumento a Oberdan

Il comitato cittadino presieduto dal sindaco dott. Pitacco per la raccolta di fondi pro erigendo monumento a Guglielmo Oberdan, ha accolto con vivo compiacimento un voto degli sportivi triestini, che anche lo sport contribuisse alla riuscita della nobile iniziativa.

Costituitosi un comitato sportivo, composto dal cap. Camber-Barni, dal collega Repetto della *Gazzetta dello Sport* e dal noto podista Tommasini, si è messo subito all'opera per organizzare una grande manifestazione sportiva che destasse il massimo interessamento della cittadinanza. Fu prescelto il foot-ball quale forma di sport più adatta alla stagione attuale e perchè lo sport più popolare a Trieste.

Sollecitamente iniziate trattative con i più rinomati squadroni italiani, il «Genoa», l'anziano e aristocratico club della «Superba», che possiede una squadra tra le più forti d'Italia, nelle cui file militano ben sette nazionali, ha accolto con vivo entusiasmo il cortese invito dichiarandosi disposto di venire a Trieste.

Purtroppo, gli impegni attuali di campionato italiano di prima divisione, impediscono al «Genoa» di disputare il «match» in giorno festivo; ma, approfittando della partita che giuocherà a Udine il 21 corrente, fu stabilito che il «match» avesse luogo martedì 23 corrente, alle 13.30, sul campo sportivo dell'Edera a San Giovanni, per permettere a coloro che hanno impegni professionali, di assistere all'interessante incontro.

Il comitato è certo che a questa importantissima partita, malgrado si svolga in giorno feriale, presenzierà una grande folla, la quale oltre ad ammirare una tra le più elette squadre italiane di foot-ball, contribuirà a dare, anche in questa forma, il suo obolo per l'opera di riconoscenza che Trieste vuole erigere al suo grande Martire.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3, il prof. G. Musner terrà l'ultima conferenza, con proiezioni, su: La pittura italiana nel sec. XIX. Domani nella stessa sede la dott. Bruna Tamaro terrà la sua conferenza, con proiezioni, su: I monumenti romani della Venezia Giulia.

Sede di Barcola. Domani alle 19.30, lezione su: G. Mazzini e G. Chiarini.

Sede di S. Giacomo, Via Veronese 1. Oggi alle 20.30, il prof. L. Iess fa lezione sul Purgatorio di Dante, con proiezioni. Domani seconda lezione del dott. L. Feruglio su: Le malattie del lavoro.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per allievi e soci col solito orario.

Società Alpina delle Giulie. La mostra fotografica rimane aperta fino giovedì 18 corr.; mercoledì 17, alle 19.30, avrà luogo la premiazione dei concorrenti. I soci sono invitati ad assistere alla distribuzione dei premi.

Gruppo ufficiali Marina mercantile. La riunione di questa sera rimane sospesa sino a nuovo ordine.

Lega studentesca italiana. Il comitato sportivo è invitato oggi alle 17.30 in sede sociale.

Gruppo escursionista studentesco. Domani alle 17.30 la direzione è convocata in sede sociale; mentre i soci sono convocati alle 18.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. I consiglieri, fiduciari e revisori sono invitati stasera mercoledì 17 corr., alle 18, in sede sociale ad una seduta urgente di direzione per la relazione dell'assemblea generale.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20 si terrà il congresso annuale con l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Questa sera pure prove d'orchestra.

Reparto premilitare giovani esploratori. Oggi mercoledì 17 corr. alle 19.30 adunata in Palestra via Mazzini 25.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono pregati vivamente d'intervenire a una importantissima seduta che si terrà domani giovedì 18 corr. alle 19, nella sede di via Madonnina 35, I.

Circolo giovanile «Giuseppe Vidali». Tutti gli inscritti sono invitati a intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani alle 20.30 con il seguente ordine del giorno: Relazione morale; relazione finanziaria; elezioni del nuovo consiglio direttivo; eventuali.

La veglia mascherata della «Fimd». Domani dalle 20 in poi, nella sala Fenice, il comitato feste della Federazione maestri di danza, terrà una grande veglia mascherata intitolata: «Una festa sotto il sol levante». Verrà premiata la migliore maschera.

Il ballo della Mutua fra commessi. La Società di mutuo soccorso fra commessi in manifatture e affini, in occasione del grande ballo annuale che terrà il 3 febbraio al teatro Filodrammatico dalle 21 alle 3, indice dal 26 gennaio al 3 febbraio un concorso di vetrine. Per la riuscita del concorso gli organizzatori si rivolgono alle ditte cittadine. La giuria, composta di 2 negozianti in manifatture, due commessi e di un socio del Circolo Artistico aggiudicherà durante la festa, alla mezzanotte del 3 febbraio, i seguenti due premi: I premio: per la ditta grande diploma di primo grado donato dalla Società; per il vetrinista un oggetto artistico donato dal Comitato feste. II premio: per la ditta grande diploma di secondo grado; per il vetrinista grande diploma di secondo grado; doni del Comitato feste.

Circolo del mercoledì. Stasera avrà luogo nella sala Modugno la grande soirée di danza. Intervengono soltanto i possessori dell'invito permanente.

Club «Quo-vadis?». Il prossimo sabato nella sala Garibaldi, via S. Francesco n. 2, questo comitato terrà la sua prima veglia mascherata. La festa principierà alle 20.30 per protrarsi sino a tarda ora.

Circolo sportivo Tergesto. Sono regolarmente aperte le iscrizioni a socio per la sezione ciclistica e per la ricostituenda sezione mitociclistica «Biagio Nazzaro» presso la segreteria sociale dalle 20 alle 22, in corso Garibaldi n. 31, I.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi repliche della tragedia di Gabriele d'Annunzio «La nave», protagonista la celebre Ida Rubinstein. Fuori programma la grande attualità: «Il primo gennaio 1923 di S. E. Benito Mussolini, gli auguri e le manifestazioni d'affetto delle camicie nere. Principia alle 17, ultima alle 22.

Al Modernissimo nuovo programma con il dramma passionale «La sinfonia del mare», protagonisti la bellissima Alba Primavera, e il celebre Carlo Benetti. Principia alle 17, ultimo spettacolo alle 22.

Al Novo Cine «La casa del santo», sentimentale capolavoro con protagonista principale Nella Serravezza si replica oggi per l'ultimo giorno dalle 16 in poi. Domani «Mare» con Andrea Habay.

Al Cine Savoia va allo schermo il bellissimo dramma d'amore passionale «Germoglio» con protagonista Ida Carloni Talli e Franco Gennaro. Principia alle 16.

Teatro Alfieri. Scelto pubblico accorse ad ammirare la film «I borghesi di Pontarcy» di Vittoriano Sardou con l'interprete Valentina Frascarolli. Oggi replica.

MARINA E NAVIGAZIONE

La sorte del lloydiano ex "Marienbad,,

Il *Lloyd's List* di Londra pubblica: Il piroscafo «General Gallieni», di 8448 tonn. di registro lordo, 4775 netto, costruito a Trieste nel 1913, è stato venduto dal Governo francese alla compagnia Général Transatlantique e ribattezzato «Pellerin de la Touche».

Il piroscafo «General Gallieni» è il piroscafo del Lloyd Triestino «Marienbad», sequestrato dai francesi all'inizio delle ostilità nel porto di Pireo e che, come si vede, è perduto per il porto di Trieste, essendo stato assegnato definitivamente ad una compagnia francese.

Adunanza di ufficiali marittimi

La Corporazione italiana degli ufficiali marittimi invita i soci e non soci, ufficiali del Lloyd Triestino, ad intervenire a un'adunanza che si terrà stasera, alle 19, nella sede sociale, via S. Nicolò 6, III.

Notiziario marittimo

La marina commerciale russa

La marina da commercio della Russia è stata riorganizzata conformemente ai principi economici ordinariamente fissati. Essa è divisa in quattro dipartimenti marittimi: Baltico, centro Pietrogrado; costa del Nord, centro Arcangelo; mar Nero, centro Odessa; mar Caspio, centro Bakou. I dipartimenti marittimi amministrano le navi commerciali loro ascritte, senza avere sovvenzioni finanziarie dallo Stato; devono cercare di avere la cooperazione del capitale estero.

Riduzioni di tariffe nel porto di Londra

La «Port of London Authority» pubblica un avviso, col quale annuncia che dal 1. gennaio 1923 i supplementi percentuali sulle tariffe dei Docks e Magazzeni sono ridotti come segue:

Per la nave: Diritti dei Docks, bacini ecc. La percentuale di aumento del 65 per cento è ridotta al 55 per cento. Tariffe per lo scarico e loro extra. La percentuale di aumento è ridotta dal 75 per cento al 65 per cento.

Per le merci: Tariffe per lo sbarco: la percentuale di aumento è ridotta dal 72 e mezzo per cento al 62 e mezzo per cento. Tariffe per l'imbarco: l'aumento è ridotto dal 72 e mezzo per cento al 62 e mezzo per cento.

E' stata decisa una riduzione di 10 unità sulla percentuale di maggiorazione applicata alle principali tariffe: diritti di porto e di magazzini e tariffe diverse.

Una analoga riduzione sarà effettuata sui diritti, il cui aumento era stato incorporato alla tariffa. Dopo queste riduzioni, le diverse tariffe saranno superiori a quelle di avanguerra del 55 per cento — 65 per cento.

Le nuove tariffe sono entrate in vigore col 1. gennaio 1923.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 735; giov. coperta II 221; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1046, 1394, 1420, 1470, 1567, 1473, 1791, 1838, 1761; carbonai 1662, 941, 939, 1683, 1680, 1659, 1490; giov. di coperta I: 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 175, 177, 136, 178; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3177, 3011, 3912, 3167, 3168, 3166, 2191, 3133, 2429, 3163, 3030; mozzi coperta 380, 368, 526, 497, 317, 320, 450, 478, 373, 391.

Turno Lloyd: Marinai 214; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 106; fuochisti 330; carbonai 191; operai meccanici 25; elettricisti 27;

Da richiamare: fuochisti 321.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 12; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 131; mozzi di coperta 79; fuochisti 427; carbonai 198; operai meccanici 7; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 54; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva: 74, 87, 69, 83. carpentieri 21; marinai 265, 302, 253; elettricisti 13, 17, 8; giovani cop. I: 91, 123; Carbonai 170, 167, 169, 169, 178; fuochisti: 407, 367.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 41; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 59; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4, giovanetti cucina 6.

Da richiamare: fuochisti: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 32; ingrassatori calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28; marinai 23.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Friuli L.», da Cattaro, con 97 pass.; «Tiepolo», da Marsiglia, con 32 tonn. di merce; «Petka», da Gravosa, con 70 tonn. di merce e 46 pass.

Partirono i piroscafi: «Carnia», per Gibilterra; «Plaisberg», per Bougie.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Dalia», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Rhea», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; «Bosna», scar.; Hangar 3: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Bucovina», car.; Molo III (Lloyd) c: «Remo», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 12 b: «Brioni», scar.; Hangar 12 a: «Tiepolo», scar.; Hangar 13 a b: «Marta Washington», scar.; Hangar 17: «Praga», scar.; Hangar 22: «Petka», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; «Caterina Gerolimich», scar.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely», e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Andace: «Roma» e «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Cyclops», e «Rossini», scar.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto Filiberto: Riva V: «Srgy», «Iul» e «Zora», scar.; Molo V: «Numidia», «Epidauro», scar.; «Marina», inop.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Palacky», scar.; Molo Servola: «Alcazar», car.

BORSA DI TRIESTE

16 gennaio 1923

Rendita	75.60	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	84.30	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1499	Soc. Tramway	163
Commerc. ital.	930	Tripcovich e C.	269
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	483
Credito Italiano	716	Ampelea	560
Banco di Roma	104	Ansaldo	24
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	423
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	163
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	338
Assic. Generali	20800	» Isonzo	105
Grand. Merid.	345	» Spalato	270
Riun. Adriatica	3000	Edison	486
Nav. Adria	332	Eridania	400
» T. Cossovich	60	Kerka	288
» Cosulich	345	Gas Roma	590
» Dalmatia	343	Ilva	12
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	572	Montecatini	180
» Libera Tr.	421	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	540
» Lussino	650	Stab. Tecnico	540
» Martinolich	125	Terni	470
Strade ferr. med.	219	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	341		

CAMBI: su Amsterdam da 800 a 815; su Belgio da 126 a 129; su Francia da 138.25 a 138.75; su Londra da 94.90 a 95.30; su Nuova York da 20.20 a 20.36; su Svizzera da 380 a 385; su Berlino da 0.13 a 0.14; su Bucarest da 11 a 11.75; su Praga da 56.75 a 67.25; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 18.80 a 19.20.

BORSA DI MILANO

16 gennaio 1913

Rendita Italiana 3 e mezzo 76; Consolidato 5 per cento fine mese 84.67; Banca d'Italia 1406; Banca Commerciale Italiana 930; Credito Italiano 718; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 342; Ferrovie Mediterranee 218; Costruzioni Venete 154; Rubattino 571; Lanificio Rossi 2060; Cotonificio Cantoni 1195; Cotonificio Veneziano 131.50; Cotonificio Meridionale 70.50; Elba 59; Terni 474; Snia ord. 65; Officine Meccaniche 107.50; Officine Breda 245; Ansaldo 22; Montecatini 181; Metallurgica Italiana 115; Edison 485; Società Adriatica 125; Vizzola 857; Marconi 221; Molini Alta Italia 525; Industria Zuccheri 433; Raffineria Ligure Lombarda 432; Eridania 401; Distillerie Italiane 137; Espor. Italo Americana 520; Beni Stabili 429; Fiat 262.50; Isotta Fraschini 12; Ilva 12; Libera Triestina 425.

CAMBI: Parigi 138.40; Svizzera 382.75; Londra 95.10; New York 20.40; Germania 0.125; Bucarest 11.25; Belgio 135.75; Spagna 319; Vienna 0.03; Praga 56.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Ersilia. Una ben dolce soddisfazione Le offriamo non potendo indicarLe nei nostri calendari una santa Ersilia da festeggiare degnamente: Ersilia deriva, dal greco, da «ersè» (rugiada) sovente usato per esprimere nientemeno che «cosa tenera e morbida». Ersilia era anche il nome della moglie di Danao e della moglie di Romolo, una delle sabine rapite. Pensi che onore! — *Teatrofilo.* Sinora sono annunciate la Compagnia Melato-Sabbatini in marzo e aprile al Politeama Rossetti, e la Compagnia veneziana Giacchetti, al Filodrammatico, durante la quaresima. Per il Verdi nulla è deciso.

Desiderosa e molto riconoscente e tutta la clientela «cinemofila». Francesca Bertini, figlia di una canzonettista, aveva nome Elena Vitiello. Soubrette al Teatro Nuovo di Napoli, veniva chiamata signorina Cretini; in piccole parti di cameriera nella Compagnia dialettale napoletana, il comico la chiamava la «nsipita». Un giorno i suoi compagni d'arte passarono al cinematografo e dissero alla madre di lei: «Comare, questa bella figlia nostra in teatro non combina niente; mettila al cinema». Entra e riesce come tutti sanno; ora è moglie di Paul Cartier; ha una villa a Roma in via Nomentana e... lavora per case tedesche; ha appena trent'anni e già molti quattrini. Così ci insegna «Perondino» nell'Almanacco Bemporad della donna italiana...

Dubbiosa. Non è stato brevettato alcun metodo atto a riconoscere la misura dell'amore dell'uomo. «Per essere certa del suo amore» non faccia alcuna prova e dimostri anzi di non cercarne; gli uomini, anche se affermano coscienziosamente di voler essere messi alla prova, rifuggono le donne che pretendono esperimentare le proporzioni del loro amore. Essere amati! Come si fa a saperlo? Occorre accontentarcisi di poter credere di esserlo e più non domandare. — *Curiosetta, Trieste.* Non abbiamo dimestichezza con Dulcamara e non possiamo giudicare i suoi specifici. — *Stecchetti e Cocaina N. 5.* Per ingrassare occorre essere sani, non avere preoccupazioni, seguire tutte le regole di igiene, usare abbondantemente di cibi farinacei, farsi iniezioni d'arsenico vedere tutto bello e tutto b... no, ridere spesso e non pensare mai, accettare tutto giocondamente, preferire (come abbiamo già detto) gli scritti di Fraccaroli a quelli di qualsiasi profondo e dotto autore ecc.

FALSO DIMINUTIVO

— Se pur perde il pelame
Non perde l'appetito.
— Non sazierai la fame
Se pur d'esso nutrito.

Soluzione del giuoco precedente:
IL TAMBURO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, lavapiatti, cuoche per hotels, restaurant, laberghi, bars, buffet, Trieste, fuori, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 24156 A

A. A. PRESTASERVIZI giovane, media età, per ore, tutto il giorno, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 24156 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per hotels, restaurant, alberghi, bars, latterie, buffet, Trieste, fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 24236 A

BAMBINAIE, cameriere, cuoche, prestaservizi con attestati per case signorili Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 24236 A

CUOCA o cameriera, conosce la lingua tedesca, croata, ungherese, czeco-slovacca e un poco italiano cerca occupazione. Offerte «Grassi» Piccolo. 23964 A

DOMESTICA tedesca, civile, bell'aspetto, ottimi attestati, pratica cucina, dai 30 ai 40 anni, pronto servizio cerca persona sola. Giulia 25, I, destra. 24106 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi portiere. Coroneo 1. 23560 A

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie friulane, slave, tedesche, toscane, ottima servitù con attestati offresi prontamente per privati trattori, hotels Trieste fuori, miti pretese. Via Valdirivo 21, secondo. 8262 A

DONNA forte tedesca offro prestaservizi tutto giorno. Via Ponziana 53, porta 10. 24112 A

GOVERNANTE raccomandabile, conosce perfettamente tedesco anche per bimbi, aiuto faccende domestiche, cameriera fina, media età, ottime referenze offro. Macchiavelli 7, Zeidler. 8256 A

PRESTASERVIZI 28.enne, capace, offresi qualsiasi lavoro. Offerte «Elena» Piccolo. 22995 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE pratiche per pensione cerca subito Provveditorio. S. Lazzaro 23. 24156 B

A. A. CUOCA capace per trattoria, cameriera bella presenza, domestica, cerco subito. Valdirivo 23. 24236 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24156 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere per Roma, Napoli, Caserta, Venezia, Lugano, Bologna cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24156 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci, bambinaia, prestaservizi giovane cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 8255 B

DOMESTICA mezza età sappia cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Rossini 14, porta 8. 23928 B

DOMESTICA sana con attestati cercasi per piccola famiglia, buon vitto, buon salario. Pendice Scorcola 353. Villa Emilia. 23976 B

DOMESTICA, pratica tutti lavori con attestati cercasi. C. Battisti 22, IV, p. 11. 24030 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia buon salario, buon vitto. Bachi 4, V, destra. 24068 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, cerca signora sola, presentarsi con certificati dalle 9 in poi. Via Macchiavelli n. 20, p. III, porta n. 8. 24074 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, slovena con certificati, presentarsi Via Scussa 5, I piano, porta 5. 24090 B

DOMESTICA pratica cucinare, buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, terzo. 24110 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Istituto 46, II. 24194 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente per piccola famiglia, buon salario, presentarsi con attestati dalle 9-12. Indirizzo al Piccolo. 24200 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 3, p. 9. 22841 B

DOMESTICA friulana, bella presenza, occupo subito. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 22871 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Timeus 14, III, porta 15 (ex Acque). 22973 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare cercasi per due persone. Giacinto Gallina, 5, II. 24260 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi 9-11. Indirizzo al Piccolo. 22991 B

DOMESTICHE diverse cerco per case private. Ebner, XXX Ottobre 14, porta 12. 24162 B

DONNA servizio cercasi. Gatteri 44, porta 14. 24065 B

DONNA servizio cercasi per famiglia tre persone con certificati, oppure primo servizio; buona paga. Via Commerciale 36, II piano. 22859 B

PER fuori città cercasi signora giovane con certificati, che sappia cucinare ed altri lavori di casa per signore solo. Indirizzo al Piccolo. 24104 B

PERSONA sola cerca signora o signorina brava massaia. Offerte sub «Massaia» al Piccolo. 24048 B

PRESTASERVIZI giovane capace, mattina dopopranzo cercasi. Gelsi 12, porta 5. 23942 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Molingrande 38, porta 17. 24004 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare 4 ore mattina cercasi. Torre bianca 25, porta 10. 24008 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia. Via Bastione 3, II. 22873 B

RAGAZZA sana, brava lavori domestici cerca piccola famiglia. Via Udine 3, porta 20. 24133 B

RAGAZZA capace, onesta cercasi prontamente. Fabio Severo 20. 22939 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 22969 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Presentarsi dopo le nove. Udine 4, porta 10. 22911 B

RAGAZZETTA 14-15, slava, friulana, attestati. Scussa 7. III, 14. 22925 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARMAN cantiniere attualmente occupato cerca migliore condizione. Offerte «Barman» Piccolo 21329 C

CALZOLAIO o tagliatore cerca occupazione. Offerte «Grasso» Piccolo. 23952 C

CAMPAGNA grande cerco o a metà o in affittanza, ci sia pure bestiame. Sono praticissimo di qualsiasi lavoro e onesto allo scrupolo. Indirizzo Piccolo. 23626 C

COMMESSO Banca cerca occupazione ditta o Banche; buonissime referenze. Scrivere «Commesso» Piccolo. 22609 C

CASSIERA offresi per qualsiasi posto. Offerte «Verbena» al Piccolo. 22807 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 24010 C

CONTABILE provetto, bilancista, offresi per dopopranzo. Scrivere sub «Perfetto» al Piccolo. 22318 C

CONTABILE corrispondente perfetto, italiano, lunga pratica, ottimi attestati e referenze, cerca posto stabile, qualunque città del Regno. Offerte dettagliate sub «Ammogliato» Piccolo. 23992 C

CORRISPONDENTE francese e inglese, cerca posto fisso o lavoro. Parla italiano. Indirizzo: Fidao, via Chiozza 68. 23658 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, serbo, francese, inglese, russo, lunga pratica, cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte sub «Perfetto 5333» al Piccolo. 22671 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro, certificati, miti pretese, offresi. Scrivere «Luce» Piccolo. 24150 C

GIOVANE commesso e vetrinista, abilissimo tanto manifatture che chincaglierie, di bella presenza, con mitissime pretese. Offerte «Vetrinista» Piccolo. 23536 C

GIOVANE impiegato statale, libero pomeriggio, pratico tutti lavori d'ufficio, conoscenza tedesco, offresi. Miti pretese. Offerte «Giulio» Piccolo. 22849 C

GIOVANE 18.enne, bella presenza, cerca posto quale praticante, purchè occupazione decorosa. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 8257 C

GIOVINOTTO pratico cucina offresi presso trattoria. 300 mensili. Indirizzo al Piccolo. 22833 C

IMPIEGATO spedizioniere, perfetto italiano, tedesco, contabilità, miti pretese, offresi. Offerte sub «Spedizioniere» Piccolo. 22573 C

LAVANDAIA bravissima offresi a metà prezzo. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 22809 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio, oppure fuori. Coroneo 1. 23560 C

PENSIONATO cerca posto come riscuotitore, energico, con forte cauzione. Offerte «Pratico» Piccolo. 22561 C

PIANISTA perfetta cerca posto cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 22557 C

RAGIONIERE diplomato, buon contabile, conoscenza perfetta italiano, francese, cognizioni tedesco, buone referenze, cerca modesta occupazione ovunque, miti pretese. Disposto sottoporsi periodo esperimento senza compenso. Offerte «Esperimento» Piccolo. 22595 C

RICEVITORE serio, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi anche fuori provincia. Offerte «Attivo» Piccolo. 24024 C

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 17. 22997 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto come cameriera in bar oppure modella. Trieste o fuori. Offerte «Signorina» Piccolo. 24006 C

SIGNORINA tedesca, onesta, bella presenza, cercherebbe buona famiglia oppure persona sola, quale donna di casa. Offerte «Serietà» Piccolo. 22303 C

SIGNORINA giovane, famiglia distinta, conoscenza italiano, francese, offresi quale istitutrice. Sub «Onesta» Piccolo. 8258 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, pratica ramo agrumi, occuperebbesi nel dopopranzo. Offerte «Agrumi» al Piccolo. 24198 C

VEDOVA, massaia, quarantenne, bella presenza, occuperebbesi persona sola, governo casa, ottime referenze. Offerte «Enrichetta» Piccolo. 22585 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9 primo. 20136 CC

A JOUR a macchina, varie altezze, plissés e bottoni, esecuzione giornata. Antonio Caccia 13, secondo. 20961 CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità: guarnizioni pelo ultimo modello, code per volpi, qualunque tipo. Prezzi mitissimi. Trasformazioni, riparazioni, pulitura di qualsiasi pelliccia. Premiata Pelliceria Martellani, perito giurato, via Gatteri 32, secondo. 10137 CC

ASSUMO riparazioni biancheria, vestiti uomo, nonchè pulitura, tintura. Manzoni 17, p. 10. 8270 CC

DISEGNI, pittura, ricami per vestiti e biancheria eseguisconsi. Valdirivo 23, I. 21505

DONNA capace riparare, stirare biancheria, offresi 9-14. Indirizzo Piccolo. 24144 CC

INSTALLAZIONI di luce elettrica a prezzi bassissimi eseguisce Umberto Rudes, via Donadoni 18. 23484 CC

LAVANDAIA per le famiglie, fidata, offresi. Via Ginnastica 58, portinaia. 23720 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 8244 C C

MONOGRAMMI recentissimi eseguisce con sollecitudine ed esattezza Corso Vitt. Em. 21, IV. 22821 CC

OFFROMI famiglie, miti pretese, lavori sarta, anche biancheria semplice. Via Cavana 6-II. 8267 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro uomo, signora, piccoli lavori consegna in giornata, lavorazione moderna, accurata, prezzi mitissimi, recasi domicilio. Via Fabbri 4, porta 15. 8266 CC

RAMMENDATRICE assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 24174 CC

RAMMENDATRICE offresi presso famiglie distinte, giornata 4. Sub «Parma» Piccolo. 23956 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 20969 CC

SARTA capacissima offresi per lavoratorio oppure in famiglia. Indirizzo Piccolo. 23662 CC

SARTA donna, esatta pratica qualsiasi lavoro, offresi casa propria. Piccardi 2, I piano. 23042 CC

SARTA offresi domicilio casa propria. Luigi Ricci 4, secondo. 23768 CC

SARTA brava, confeziona qualsiasi costume maschera con precisione, esecuzione perfetta, recasi anche provincia, modicissimo prezzo, taglia stampi e prova. Offerte sub «Maschera» al Piccolo. 8252 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 1136 CC

SARTA bravissima confeziona subito costumi maschera, splendidi figurini, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 130 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleurs, ultima moda, lire 70; cappotti lire 60; vestiti ballo 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 270 CC

SARTA donna giovane, capace, offresi a giornata 8 lire. Indirizzo Piccolo. 24118 CC

SARTA diciottenne, diplomata, offresi giornata lire 6. Offerte «Ottimo gusto» Piccolo. 24180 CC

SPECIALISTA massaggiatore offresi a privati. Alfieri 7, I, Scolarich. 23490 CC

STIRATRICE abile offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 24028 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24122 D

BRACCIANTI 2, volonterosi, età circa 24-30 anni, cercansi. Indirizzo Piccolo. 24208 D

CONTABILE signorina provetta, fidata, cercasi prontamente. Offerte con referenze indicando pretese sub «Capacità 1923» al Piccolo. 8347 D

GARZONA sarta donna cercasi. R. Imbriani 3, IV p. 22385 D

IMPIEGATO giovane, contabile, preferito conoscenza sloveno, cercasi. Offerte con referenze, pretese, sub «Fiducia» al Piccolo. 23892 D

MANICURE bella presenza cercasi. Presentarsi dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 24220 D

MEZZA lavorante uomo e mezza lavorante calzonaia cercansi. Rivolgersi Via S. Francesco n. 9, sartoria. 22993 D

PARRUCCHIERA brava, svelta, bella presenza, cercasi. Presentarsi dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 24220 D

PORTINAI coniugi, senza figli, possibilmente pensionato, cerco. Scrivere sub «Fedele» al Piccolo. 8265 D

RAGAZZA quindicenne cercasi magazzino farmacia. Palazzo Lloyd. 22881 D

RAGAZZETTA cercasi per lavoratorio busti. Via S. Francesco 9, II p. 22835 D

RAGAZZO onesto, dai 14-16 anni, cercasi quale fattorino: presentarsi accompagnato dai genitori. Sartoria Gozzi. 23970 D

RAGAZZO per accompagnare cieco, anche scolaro, cercasi. Bosco 10-I. 22925 D

SIGNORINA pratica pesatura cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese sub «Pesatura» Piccolo. 24136 D

TUTTI possono in casa propria diventare artisti cinematografici. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5034 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

STANZA matrimoniale, elegante, con stufa, vitto compreso, cercasi presso persona sola. Offerte sub «Euterpe» Piccolo. 23528 E

CAMERA vuota, con comodo cucina presso famiglia dabbene, cerca signora con figlia. Scrivere «390» Piccolo. 24096 E

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia tedesca o famiglia con conoscenza tedesco cerca maestro meccanico. Offerte «Germanico» al Piccolo. 23944 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercano sposi. Offerte «Bruno» Piccolo. 24046 E

STANZA vuota, impianto luce elettrica, assoluta pulizia, libertà uso closet e acqua, cercasi. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 24114 E

STANZA con due letti, elegantissima, vitto per una persona, cercasi presso piccola famiglia, pressi Stazione centrale. Offerte «Comodità» al Piccolo. 24256 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A DISTINTO signore serissimo affittasi ammobiliata, centro, Ventisettembre, 21, III. 24018 F

A. AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, vitto familiare, 350, in piccola distinta famiglia. Tiepolo 6, III, destra. 22855 F

A. STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Rossetti 26, porta 11. 23103 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 22927 F

AMMOBILIATA per signore distinto o due onesti amici, affittasi. Tomaso Luciani 4, III. 23978 F

AMMOBILIATA, centrica, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 22805 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi prontamente (anche provvisoriamente). Torrebianca 22, IV, 9. 22955 F

AMMOBILIATA, centro, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi. Via Tarabochia 8, secondo. 22967 F

AMMOBILIATA affittasi, impiegato stabile, prezzo mite. Ginnastica 32, secondo, sinistra. 22837 F

AMMOBILIATA affittasi, signore. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 22875 F

AMMOBILIATA elegante affittasi a distinto signore. Rossetti 15, secondo, destra. 22883 F

AMMOBILIATA, bellissima vista mare, eventualmente costo, affittasi distinto signore. Riva Grumula 14, secondo, destra. 22933 F

CAMERA ammobiliata affittasi a marito e moglie. Carducci 36, III. 23960 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piccolomini 6, pianoterra, destra. 23001 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, Corso Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24232 F

CAMERA finemente ammobiliata, con cucina adatta sposi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24222 F

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24218 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente; altra interna, volendo tre letti. Via Mazzini 47, primo. 24250 F

CAMERA bella affittasi a distinta persona. Via Canova 12, p. 10. 22799 F

CAMERA matrimoniale, bene arredata, comodo salotto, cucina, eventuale vitto, affittasi, coniugi distinti. Gallo, Udine 31, II. 22963 F

CAMERA pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi, persona seria. Via Udine 20, negozio. 24128 F

CAMERA con due letti, affittasi prontamente, prezzo bassissimo. Via Ponzianino 126, mezzanino. 22845 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 24016 F

CAMERETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 22959 F

CAMERINO chiaro affittasi a operaio onesto. Canova 12, porta 14. 24228 F

STANZA bella ammobiliata, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. Tiziano 1, porta 15. 22695 F

STANZA matrimoniale, quasi ingresso libero, affittano coniugi soli. Battisti 33, III, porta 14. 23958 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 16, IV, Lombroso. 23994 F

STANZA ammobiliata, due letti volendo costo, affittasi. Chiozza 9, II. 24042 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pulita, ariosa, presso persona sola, affittasi. Via XX Settembre 85, mezzanino. 23968 F

STANZA ariosa, con luce e telefono affittasi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 22813 F

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi. Olmo 4, III, porta 13 (escluse donne). 22797 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Via Parini N. 22, quarto. 22831 F

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto familiare. Slataper 1, porta 9. 24072 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a uno o due signori da bene. Via Giovanni Boccaccio 16. 24076 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore, volendo costo. Valdirivo 33, III. 24100 F

STANZA ammobiliata, bella, pulita e soleggiata affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2406

STANZA ammobiliata 1-2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13 pt. 24158 F

STANZA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Giulia 19, II, porta 8. 24146 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina; altra una persona, affittansi. Chiozza 9, terzo. 24188 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24196 F

STANZA bellissima, comodo cucina, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 24154 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Coroneo N. 1, II, porta 10. 22861 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 22823 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22829 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 14, III. 22931 F

STANZA vuota, possibilmente entrata libera, due sorelle cercano. Offerte «Vuota» al Piccolo. 22937 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi (escluse donne). Kandler 10, porta 9. 24226 F

STANZE (due) vuote, vista mare, uso ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 22935 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto e cure familiari, affittasi soltanto a impiegata presso buonissima famiglia, Ginnastica 29, II, sinistra. 24072 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, luce elettrica, casa signorile, volendo vitto, affittasi impiegato. Indirizzo Piccolo. 22815 F

STANZINO ammobiliato, affittasi, con vitto. Via Fabbri 4, IV, porta 18. 8264 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. ALLA sala Fenice iniziasi mercoledì 24 dalle 16 alle 18, corso accelerato danze bambini. Preparazione feste Berlingaccio, bambole. Ogni mercoledì, sabato. istruttore prof. Guido Fazzini. Abbonamenti assumonsi giornalmente. 24164 G

ALLA Berlitz School, Via del Coroneo 1 solamente, le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 234 G

CHITARRA, mandolino, apprende chiunque entro due mesi, speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 510 G

«ITALIA»: Autorizzato istituto scolastico linguistico, commerciale. Corso 45, telefono 619. 300 G

«ITALIA»: Lingue moderne. Metodo grammaticale e diretto (Berlitz). Corso 45. 300 G

«ITALIA»: Dopo-scuola, ripetizioni tutte materie. 3 ore giornalmente, lire 50 mensili. 300 G

«ITALIA»: Francese, inglese, tedesco, serbocroato, sloveno, ungherese, spagnuolo, massimo profitto. 300 G

«ITALIA»: Corso 45. Prof. Charles insegna francese, metodo omofonico, mnemo, tecnico; massimo profitto garantito. 300 G

«ITALIA»: Ragioneria, computisteria, diritto, scienze economiche, docente dott. prof. Bittanga. 300 G

«ITALIA»: Stenografia, docente cav. dott. Polidori, corsi accelerati, esito sicuro. 300 G

«ITALIA»: Corso 45. Inglese, corsi accelerati, lezioni separate, metodo pratico. 300 G

«ITALIA»: Matematica, fisica, geometria un'ora giornalmente. lire 30 mensili. 300 G

«ITALIA»: Geometria descrittiva, giornalmente un'ora, lire 30 mensili. 300 G

«ITALIA»: Corso 45. Telefono 6-19. Istituto scolastico di primo ordine, professori locali scuole medie. 300 G

LEZIONI pianoforte, impartisce maestra diplomata, onorario mite. Battisti 7, terzo. 23946 G

MACCHINISTI navali e stazionari, preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 23299 G

PROFESSORE o maestra di francese (preferibilmente francese) cercasi per subito. Offerte «Parigi» Piccolo. 24252 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, giornalmente lezioni private di danze moderne. Dalle 18 in poi lezioni collettive. Maestro Giurco. 23998 G

TEDESCO, italiano, lingue classiche insegna professore liceale. Lezioni singole, riunite. Metodo diretto. Indirizzo Piccolo 20466 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CINTURA perle, smarrita (S. Antonio). Concerto. Ravanello. Mancia portando Giulia 78, Palma. 24132 H

LUPINO sfuggito dal giardino senza collare e museruola. Pregasi riportarlo verso mancia Lazzaretto vecchio 23, I, Lorant. 24176 H

PENDENTE d'orecchino brillante, smarrito; all'onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 24166 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito presso Banca di Credito; si prega gentilmente di portarlo al Piccolo, trattenendosi il danaro. 24186 H

SCARPA gialla, smarrita sabato sera. Mancia portandola via Risorta 9, V. 23928 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO, camera, salotto, cucina, ammobiliato, affittasi. Ind. Piccolo. 24038 I

APPARTAMENTO ammobiliato signorile, quattro stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, disponibile pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 23990 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, completamente ammobiliato, disponibile. Sub «Prontamente» Piccolo. 22379 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cameretta, bagno, cucina, luce elettrica, casa signorile, secondo piano, paraggi Volti Chiozza, affittasi prontamente volendo ufficio, abitazione. Indirizzo al Piccolo. 24254 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, affittasi causa partenza ai migliori offerenti. Roiano, piazza Tra i Rivi N. 2, pt. 23646 I

CAMERA, cucina, con mobili, adatto sposi, affittasi causa partenza. Ind. Piccolo. 22219 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Ind. Piccolo. 22923 I

FONDO con tettoia chiusa, strada principale, città, affittasi. Rivolgersi Scalinata 10. 24172 I

MAGAZZINO d'angolo, luce elettrica, pressi Barriera, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24242 I

META' magazzino, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi: Nicolò Machiavelli 19, magazzino. 8250 I

PORTINERIA scambio con due camere, cucina o in più. Indirizzo Piccolo. 23966 I

QUARTIERE pronto per causa partenza, affittasi. Via Nicolò Cigotti 75, portineria. 22629 I

QUARTIERE vuoto, camera e cucina, vista mare, affittasi. Scorcola, rivolgersi trattoria Menico, p. Cordani. 22397 I

QUARTIERE camera, cucina, con acqua e gas affittasi prontamente. Bonomo 9, p. II, porta 10, dalle 3 alle 4 22907 I

QUARTIERE moderno camera, cucina, adatto sposi affittasi pagando spese. Casa Glessich, Guardiella S. Giovanni 625. 22817 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, 5 minuti tramvai, scambiasi campagna. Ind. Piccolo. 23962 I

QUARTIERE vuoto primo del mese, 3 stanze, cucina, acqua, gas, centro, affitto. Via Carducci, Bar Venezia. 23003 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24224 I

QUARTIERE d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 22979 I

QUARTIERE, via Navali, 3 camere, cucina, terreno, pollaio, scambiasi con eguale, pressi Roiano o qualsiasi posizione vicino tram. Indirizzo al Piccolo. 24084 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Rossetti 77, porta 5. 22877 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, acqua, centro, affittasi; esclusi mediatori. Rivolgersi: Maiolica 17. 22893 I

QUARTIERE 3 stanze, poggiuolo, via Giulia, scambiasi con altro due stanze. Rivolgersi: Battistelli, Lazzaretto vecchio 1, salone. 340 I

QUARTIERINO ammobiliato per sposi affittasi causa partenza. Via del Lloyd, Trattoria Rovignese. 23934 I

SCAMBIASI come sta e giace quartiere elegantemente ammobiliato, composto di tre stanze, bagno, cucina, camerino, con circa eguale a Roma. Scrivere Trieste I, Casella 285. 23926 I

STUDIO oppure camera e salotto, affittasi. Galatti 16, I, destra. 23688 I

UFFICIO, ambulanza, affittansi due stanze, luce elettrica, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 24262 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. MAGAZZINI, quartieri, locali d'affari cerco urgentemente. Scarpa, Vasari 14 (4-6). 22941 L

APPARTAMENTO città, 3-5 stanze, possibilmente comfort, pronta entrata o quanto prima, cerca distinta famiglia, disposta pagare lire 250-350 mensili. Per eventuali trattative rivolgersi: Casella postale 101, Trieste. 23940 L

MAGAZZINO, anche interno, cerco per un mese. Offerte «Deposito» Piccolo. 22919 L

APPARTAMENTO vuoto 3 o 4 camere, cucina, bagno, ecc. prontamente cercasi. Indirizzare offerte Schekuri, via Ghiberti 6, II, porta 12. 24102 L

BUON compenso offrono sposi senza figli per due stanze, cucina e bagno, paraggi Stazione. Offerte «Sposi» Piccolo. 24014 L

CAMERA e cucina, vuoto, acqua, gas o luce, centro, cercano coniugi soli. Offerte «Gina» al Piccolo. 24140 L

CAMERA ammobiliata con salottino, oppure appartamentino cercasi da signore solo, posizione centrale. Offerte: Musso, Via S. Francesco 53. 23898 L

MAGAZZINO centro, circa 100 m. q. adatto posteggio autovetture, luce, acqua, ingresso strada, cercasi. Offerte «Ceirano» Piccolo. 22895 L

QUARTIERE 4-5 stanze vuoto, oppure semiammobiliato cercasi. Offerte «Soleggiato» 23638 L

QUARTIERE 3-4 stanze con cucina, II-III piano soleggiato cercasi prontamente centro, buon compenso. Indirizzo Piccolo 23746 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 24012 L

QUARTIERE vuoto, 5-8 stanze, massimo comfort, cercasi. Via Mazzini 42, Negozio Tode. 22857 L

SPOSI senza figli cercano per febbraio 2 stanze e cucina vuote o semiammobiliate, esclusi mediatori. Offerte «Febbraio» Piccolo. 32567 L

STANZE (2) vuote, comodo cucina, cercano coniugi (marittimo) anche fuori centro. Offerte «Asia» Piccolo. 22953 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. IMPERMEABILI, alcuni inglesi originali Mackintosh vendonsi lire 220 l'uno. Dolinar, telefono 491. 22957 M

A. GUARNITURA Club da 1700, salotti 800, camera da pranzo palissandro 3500, portafiori 30 vendonsi. Nuovi arrivi. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A. STRAOCCASIONE vendo matrimoniale mogano garantito, grandiosa psiche, cucina laccata 780, studio autesala, attacapanni, letti, comò, sgabelli. Vasari 10, pt. 24204 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 24248 M

ARMADIONE smontabile a due porte, met. 225 x 1.40, fondo 0.60 vendesi. Viale XX Settembre 87, I, destra. 22929 M

ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124614 M

BICICLETTA viaggio, altra corsa vendonsi. Via Brunner 12, falegname. 22999 M

BICICLETTA originale, tubolari, corsa, perfetta, leggerissima vendesi. Macchiavelli 9, III, p. 14. 22951 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato vendesi. Carpison 16, I. 22917 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Piazza Vico 9, porta 13. 22945 M

BILANCIA decimale, 2 letti vecchi, 1 cassa. Settefontane 33, Costantini. 22949 M

BOLLITORI gas due, uno due fiamme, occasione vendonsi. San Francesco 48, magazzino. 22697 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2606 M

CAMERA letto modernissima prezzo occasione, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Fabio Filzi 15 342 M

CAMERA matrimoniale massiccia, farmacia, psiche 1250, altra lucidata 1400, altre rovere, olmo, pioppo, frassino, ciliegio vendonsi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi e qualità. 450 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra frassino, da pranzo, palissandro, e studio quercia affumicata vendonsi assieme o divise, a prezzo straordinariamente ribassato. Deposito Ermanno Brod, Via Milano 7-I. Rara occasione! 24212 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, psiche, specchi fino a terra, solidissima, lire 2700. Via Pauliana 1, ang. Piazza Libertà. 24246 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidissima vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 24248 M

CAMERA matrimoniale moderna, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 24246 M

CAMERA matrimoniale faggio vendesi rara occasione. Istituto 32, falegname. 22915 M

CAMERA matrimoniale legno duro lucida 1600, altra rovere, frassino, vendonsi prezzo ribassato, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 24160 M

CAMERA moderna lire 1750, altra 1250 vendonsi. Alfieri 12, porta 7. 24142 M

CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, chiara con psiche, cucina bianca solida, ed altri mobili vendo causa partenza. Via Cesare Battisti 35, III, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. 24050 M

CAMERA matrimoniale mogano moderno, stile italiano, prezzo eccezionale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23974 M

CANE pastore (lupo), purissimo, splendido esemplare, ottimo guardia vendesi. Acquedotto 58, porta 12. 22987 M

CANE Fox-terrier, mesi 4 e mezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 23964 M

CANERINO giovanissimo Harz vendesi. Timeus 14, calzoleria. 22903 M

CAPPOTTI due donna, costume elegante, nuovi vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 24240 M

CAPPOTTO donna lire 40. Azeglio 20, IV, Marsich. 22287 M

CAPPOTTO uomo bleu, quasi nuovo vendesi. Piccardi 2, II, porta 10. 23938 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova vendesi. Settefontane 48. 24026 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, buono stato vendesi. Galvani 5, II destra. 22969 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, ruote gomma vendesi. S. Michele 5, I sinistra. 8263 M

CREDENZA, tavolo moderno vendo. Alfieri 7, Contento. 22991 M

CREDENZA, tavolo allungabile, letto 1 e mezzo, altro usato, braccialetto, anello vendo occasione. Solitario 2, II 24206 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 71, mag. 24246 M

CUCINA modernissima, solidissima, laccata bianco, completa lire 850. Deposito, Coroneo prezzi modicissimi. Geppa 8. 22939 M

CUCINE con marmi, stanze da pranzo vendonsi 24248 M

CULLA in paglia non a dondolo con materasso vendesi. Indirizzo Piccolo. 8269 M

FORNO nuovo, brevetto germanico, produzione oltre 1 q.le, vendesi. Cassetta 131, Unione Pubblicità Udine. 5080 M

GIACCA signora, uso pelliccia, nuovissima, vendesi 400. Ind. Piccolo. 24000 M

GUARNITURA club vendesi, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 24246 M

LETTI 3, con suste; 1 lettino smalto bianco, 2 sgabelli, 1 armadio, 1 comò, 1 lavamano, vendonsi. Via Petronio 2, I piano. 22899 M

LETTI, suste, materassi, letto piazza mezza 140, coperte imbottite, cucina moderna, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azelgio 3, primo. 22905 M

LETTI 2, suste 2, sgabelli 2, vendonsi. Via Ponziana 126, mezzanino. 22847 M

LETTO, chiffonniers 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lana, lanetta, prezzi d'occasione vendonsi. Fonderia. 23780 M

LETTO con susta, buonissimo stato e netto, da vendere prezzo conveniente. Scala al Monticello n. 1, III p., porta 10. 24184 M

LETTO di ferro con ottone, susta nuova, credenza da camera con marmo, tutto lire 400. Gretta Serbatoio 261-I. 22863 M

LETTO ferro bianco con sgabello lire 320, lettino bambini lire 220. Deposito, Coroneo 1. 24248 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 24246 M

MACCHINA cucire Singer garantita, famigliare; altra uso mano, vendonsi. Coroneo 1. 23560 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 356 M

MACCHINA per lavare, elettrica, adatta per hotel, vendesi. Offerte «1000» Piccolo. 22909 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; bicicletta mezza corsa, altra passeggio, vendonsi. Ginnastica 43, p. 7. 22853 M

MACCHINA scrivere vendesi. D'Azeglio 6, magazzino. 24210 M

MACCHINA Singer originale vendesi giornata, lire 260. Pozzo mare 2-I, destra. 24202 M

MACCHINA da scrivere da viaggio, ottimo stato, vendesi occasione 500. Dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 24054 M

MACCHINARIO per lavoratorio lavatura, stiratura; tavolo noce massiccio, allungabile. Indirizzo Piccolo. 24116 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Corona, vendo d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4-III. 8261 M

MACCHINE da scrivere, rara occasione, vendonsi. Gatteri 12-I. 24230 M

MICROSCOPIO 700 diametri, tappeto 3 per 2, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8253 M

MILLE lampadine a petrolio, economiche, vendonsi pubblico incanto giovedì 18 corr., ore 15, **magazzino 2, Puntofranco.** 8260 M

MOBILI ufficio, scaffale, stufa gas, petrolio, vendonsi occasione. Battisti 20, porta 20. 22961 M

NOVITA': tavolo servibile colapiatti, armadio in metallo, economico, elegante, vendonsi. Tommaso Luciani 24, angolo Settefontane, bandaio. 24266 M

OCCASIONE: Macchinario da scomporsi, utilizzabili legno e congegni, vendesi. Bar Automatico, via Imbriani 18. 24058 M

OCCASIONE: Vendonsi 3 arredamenti completi botteghe olio, commestibili. Rivolgersi Scipio Slataper 1, porta 9, Franceschinel. 24148 M

ORCHESTRIONE germanico, perfetto, 16 ballabili (sette istrumenti), vendesi d'occasione. Ristorante «Buon arrivo», Carlo Ghega 9. 23924 M

ORDIGNI falegname, reticolato, stufa, vendo. Indirizzo Piccolo. 23960 M

PELLICCIA mezza, ultimo modello, nuova, vendesi occasione. Mazzini 9, IV. 24192 M

PELLICCIA bianca, stola, lussuosa, prezzo vera occasione, vendesi. Ind. Piccolo. 20496 M

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Sartoria Katting, piazza della Borsa 8, III. 22621 M

PIANINO lussuoso, finissimo, germanico, incrociate, vendesi lire 4100. Via Sanità 16, I. 22623 M

PIANINO, pianoforti nazionali, esteri. Pagamenti rateali. Carducci 24, I, destra. 22663 M

PIANINO straordinario, modello incrociato, trepedali, moderatore, avorio, vendesi. Istituto 23, IV. 24170 M

PIANINO Winkler, Monaco, moderno, tipo Blüthner, tastiera avorio, tre pedali, garantito, vendesi. Battisti 7. 420 M

PIANINO garantito, perfettissimo, incrociato, piastra, vendesi occasione. Solitario 25, terzo, 24168 M

PIANO Mignon «Proskowetz», stupendo modello incrociato, metallica, vendesi lire 4600. Via Sanità 16, I. 24092 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 22623 M

PIANOFORTE nero, piastra metallica, perfettissimo stato interno e esterno, voce splendida, adatto per concerto, vendesi occasione. Via dell'Eremo 228. 23930 M

PULTO per bambini, buonissimo stato, vendesi occasione. Via Ronco 6, III, p. 16. 24190 M

SACCHETTO grosso, nuovo, soprabito, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 24002 M

SALETTA pranzo, librerie, puliti, armadi, letti, tutto usato, occasione. Via Zonta N. 9, p. p., destra. 24124 M

SALOTTO lussuoso, impero, seta, studio in quercia massiccia, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili via Udine 25. 22947 M

SCRITTOIO chiuso, vetri; utensili magazzino, vendonsi. Huber, Corso Garibaldi 26. 22867 M

SCRIVANIA 150 cm, legno duro bellissimo lire 460, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 24248 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali prezzo occasione. Punzo, F. Filzi. 355 M

SPARHERD forte, vendo lire 90. Paolo Diacono 6, VI, interno. 8271 M

SPARHERD lire 100; stufa cucinare 35, vendonsi. Madonnina 8, II, p. 16. 24060 M

STANZA matrimoniale, in frassino; altra in cedro con psiche stupenda, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili via Udine N. 25. 22947 M

STANZA matrimoniale pioppo, frassino fiorato, porte piene, psiche splendida, ottima lavorazione, vendesi sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA matrimoniale e pranzo, mogano, vendonsi entro giornata. Corso Garibaldi N. 18, porta 12. 24264 M

STANZA pranzo, rovere, massiccia, 6 sedie vera pelle lire 3000; altra palissandro, elegantissima lire 3600. Deposito Coroneo 1. 24248 M

STANZA da pranzo, grande, lussuosa, in palissandro, con 6 sedie in pelle; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 24246 M

STANZA pranzo, austera, massiccia, Rinascimento, vendesi occasione. Ananian 73, primo (angolo Piccardi). 24134 M

STUFA nuova, maiolica; altra usata con posto in opera; altra di ferro; 600 pezzi retine, vendonsi. Via G. Gatteri 56, p. 3. 22943 M

TAVOLO 12 persone, vendesi. Via Timeus 14, primo piano. 24056 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti moderni, impermeabili, calzoni, vendonsi prezzo occasione. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 22843 M

VESTITO ballo, perle nere, seta gialla, costume bleu, mantello caffè, vendonsi. Madonnina 13, II, sinistra. 24035 M

VESTITO nero, smoking finissimo, vendonsi occasione. Via Donadoni 16, III, p. 12. 22985 M

VESTITO bianco crepe Chine, nuovissimo, adatto ballo, più seta bianca-nera, vendonsi occasione. Kandler 6, IV. 8254 M

VIOLINO autore, con busta, astuccio, vendesi 260. Kattnig, piazza Borsa 8, III. 24094 M

VIOLINO nonchè viola, d'antichissimi autori italiani, vendonsi d'occasione, prezzi mitissimi. Acquedotto 25, III. 390 M

VOLPI marron, nere, tre guarnizioni pelli, vendonsi straoccasione. Istria 10, primo, Huastia. 22965 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 107761 N

BIBLIOTECA americana ed altra ottimo stato acquistasi. Offerte «Biblioteca» Piccolo. 23932 N

BORDATRICE da bandaio (macchina da gordoni) compero se in buono stato e completa. Offerte Via G. Gallina 4, II, interno. 22733 N

CALDAIA verticale 10-15 metri quadrati superficie, riscaldante 3-5 atmosfere ed una Cornovaglia circa 100 metri quadrati superficie riscaldante 8 atmosfere, cercansi. Offerte sub «Caldaie» Piccolo. 24178 N

GATTO bianco, razza Angora, cercasi. Offerte Nicolò Machiavelli 19, magazzino. 8251 N

LETTI matrimoniali, ottone, usati, cercansi. Offerte sub «Ida» Piccolo. 22977 N

MACCHINA cucire «Singer», usata, acquisterei, buon prezzo. Offerte con prezzo Piccolo. 300 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 21891 N

PIANINO occasione, comprasi pronta cassa. Offerte scritte: «Pianino», Liquoreria, Battisti N. 23. 22981 N

PIANINO ovvero pianoforte comprasi subito. Carlo Ghega 4, latteria. Chiers. 23984 N

PIANINO acquistasi immediatamente pronta cassa. Offerte sub «Maggiolini» Piccolo. 22983 N

SALA entrata vimini oppure legno, comprasi. Offerte sub «Entrata» Piccolo. 24126 N

STANZA da pranzo, buonissima, solida, quasi nuova, cercasi. Offerte con prezzo sub «Spartaco» Piccolo. 24052 N

TRAVATE ferro usate 1 prof. 20 per 800, 1 prof. 16 per 600, cercansi, telef. 1785. 22251 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, I 12786 O

A. ARGENTO, corone, brillanti, oro, platino compera prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 22562 O

A. ORO, argento, gioie paga prezzi alti soltanto l'oreficeria Urbini. Ponte della Fabbra 1. 23796 O

ANELLI, catene, orecchini oro compero. Portare giovedì dalle 14-17, Hotel «Istria». 23950 O

CARBONE faggio crivellato, asciutto, vendesi cent. 45, franco domicilio. Tommaso Luciani 4. 22913 O

CARBONE cock a lire 32 quintale. Per forti quantitativi e ai rivenditori sconto. Deposito carboni via San Maurizio 8, telefono 30-32. 23828 O

CONTRATTI trasporto qualsiasi merce, carico vagoni compreso facchinaggio, condizioni ottime. Donnioli, Romagna 5, telef. 37-57 23672 O

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza di aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc., e in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA da ardere all'ingrosso e minuto, prezzo di concorrenza. Rivolgersi Fabio Severo 24. 24130 O

MAPPE carta lettera, vendonsi a prezzi occasione, convenienti per rivenditori. Cartoleria via S. Nicolò 18. 24020 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Flacone grande «Creofosfolactol» L. 13.40, flacone piccolo «Creofosfolactol» L. 7.70. 324 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS, autocarri «Fiat», «Graeft Stifft», vendonsi, scambiansi; facilitazione pagamento. Dari, Madonna Mare 6 8268 Q

AUTOMOBILE Itala, torpedo, 6 posti, macchina da tourismo, perfettissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22766 Q

AUTOMOBILE comprerebbesi se occasione. Gentili offerte dettagliate sub «Laura» Piccolo. 24214 Q

AUTOMOBILE comprerei dando in cambio bar luogo balneare vicinanze Trieste. Scrivere «Grande avvenire» Piccolo. 24032 Q

CARROZZERIE, 8 scocche per auto, fabbricazione Torino, cedonsi, 15.000, in blocco oppure pezzi singoli. Rivolgersi: Via S. Caterina 1, I.

LANCIA 20-30, tipo sport, rimessa a nuovo, vendesi, occasione. Gran Garage, Facci, via M. R. Imbriani. 22989 Q

LANDAULETTE 3 A vendesi o scambiasi con piccola moderna. Ernesto Stacul, Medea, Friuli. 24034 Q

MOTOCICLETTA leggera, 2 3/4, in buono stato, cercasi se straoccasione. Offerte con indicazione marca e prezzo «Motocicletta 275» Piccolo. 23722 Q

VETTURETTA OM, 14-16 H.P. fabbricazione 1921 perfetto ordine, carrozzata Spider, accensione ad accumulatori e distribuzione, messa in moto e fanaleria elettrica, pochissimo usata, vendesi. 20.000. Rivolgersi: Via S. Caterina 1, I. 23982 Q

ANNA ved. ZANUTIG

nata VALENTINCIG

spirò questa notte dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile figlia **MARIA,** anche a nome degli altri parenti, ne dà l'annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 17 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 4 di piazza Vitt. Em. III.

Cervignano, 16 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo atroci sofferenze spirava ieri l'altro

Enrico Babich

d'anni 23

Le sorelle e le dolenti famiglie **FREGNAN, SQUEZZI** e **MORGUTTI,** ne dànno il triste annuncio agli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 17 gennaio 1923.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario del defunto **GUSTAVO MARCO** venne omessa per errore la sorella **Maria Marco ved. Banchelli.**

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, con decreto, centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 24120 R

BOTTEGHINO da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24040 R

CAFFE' popolare-latteria, con abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23544 R

CON 20-25.000 lire desidererei associarmi azienda commerciale o industriale. Offerte sub «T. R. 50» Piccolo. 23924 R

LATTERIA vendesi, prezzo irrisorio. Via San Marco 27, I, Fantini. 23972 R

LATTERIA adatta altro genere, vendesi causa partenza, lire 3000. Piazza Oberdan N. 5. 22921 R

LATTERIA-panetteria, centro, forte lavoro, vendesi causa partenza. Bar Venezia, via Carducci N. 9. 23005 R

MACELLERIA vendesi o affittasi. Rivolgersi: Caffè «Ai Giardini», dalle 2-4. 23996 R

MI assocerei a solida ditta per mio lavoro lucroso, portando capitale sufficiente. Offerte «Concessionario» Piccolo. 24044 R

MOTOVELIERO legno, costruito Viareggio 1921, portata 300 tonnellate, ottimo tipo, vendesi. Rivolgersi: Pietro Cuccia, Palermo, Calatafimi 127. 5077 R

MUTUO 15.000 cercasi urgentemente, garanzia, buone condizioni. Offerte «Mutuo» Piccolo. 23562 R

NEGOZIO commestibili, generi diversi, adatto per signora, vendesi, 6000. Indirizzo Piccolo. 24062 R

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22897 R

NEGOZIO posizione centrale, buone condizioni e buon contratto, cederebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24054 R

NEGOZIO generi lucrosi, centro, volendo appartamento, cedesi. Offerte «Buonaffare» Piccolo. 24238 R

PER signora, signorina, esclusivamente adatta, cedo piccola industria con decreto, facile apprendere; guadagno mensile 1000 nette. Offerte «15.000 trattabili» Piccolo. 24216 R

PISTORIA-pasticceria, forte lavoro, 3½ sacchi farina, incasso 1100 giornaliere, vendesi per dispiaceri famigliari. Indirizzo Piccolo. 23922 R

QUARTIERE due camere ammobiliate, cameretta, cucina, cedesi con trattoria senza decreto, 10.000. Ristorante «Luna», Piazza Goldoni. Nando. 24244 R

SALONE barbiere, forte clientela, bene arredato, vendesi causa partenza. Informazioni: Scarpa, Vasari 14 (4-6). 22941 R

SIGNORA onesta, indipendente, disponga L. 3000, cercasi per lavoro lucroso vicino a Trieste. Offerte sub «Lucroso» al Piccolo. Ritiro giovedì. 23948 R

SOCIO capitalista cerca antica conosciutissima ditta coloniali. Offerte «Retroterra» Piccolo 22971 R

TRATTORIA, abitazione, grande campagna coltivata, pozzo adattabile qualunque uso, cedesi causa partenza, prezzo irrisorio. Francesco, Caffè S. Giusto. 22865 R

TRATTORIA con o senza decreto, vendesi. Via Bosco N. 28. 22973 R

1300 cercansi giornata, restituibili fine febbraio, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 24152 R

1500 lire cercansi prestito, garanzia su negozio e lavoratorio. Rivolgersi: Via Stuparich 17, I, Miniussi. 24080 R

5000 lire cercansi per 6 mesi, garantite, interessi da convenirsi. Offerte «5000» al Piccolo. 24098 R

5000 lire cercansi verso buon interesse, completamente assicurate su autovettura del valore di 25.000, restituendo 1000 mensili. Gentili offerte sub «Urgentissimo» al Piccolo. 24234 R

25.000 lire cercansi prontamente, cambiale sei mesi, interesse 300 mensili, solidamente garantite; esclusi mediatori. Offerte «25.000» al Piccolo. 22485 R

50% in 25 giorni, minimo necessario 1500, insegnasi. Speculazione facilissima con prove. Compenso lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 900 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA civile, sette vani, adiacenze, 500 m. q. orto, viale Venezia, vendesi. Cassetta 131, Unione Pubblicità, Udine. 5081 S

CASE due vendonsi, favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 24258 S

CASETTA con giardino, acquisterebbesi. Offerte dettagliate: Battistelli, Lazzaretto vecchio 1. 500 S

CASETTA semplice, 4-5 stanze, luce elettrica, città, acquistasi. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 8259 S

STABILE stupendo, ogni confort, affitti minimi, (appartamenti 4 stanze, bagno ecc.), pressi Portici Chiozza, vendesi, saldo contanti indispensabile 300.000. Offerte «Unica combinazione» Piccolo. 22901 S

STABILE città, con quartieri, magazzini vuoti, vendesi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 24026 S

VILLETTA 3-4 stanze, città, acquistasi esclusi mediatori. Offerte sub «30.000» Piccolo. 24070 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. ALLA Sala Fenice, dalle 20, seralmente grandi veglioni mascherati. 24164 U

A RATE di lire 15 mensili calzature di lire 25 impermeabili di lire 50, vestiti, telerie di lire 100 biciclette. Scrivere sub «Comodità» al Piccolo. 20189 U

FOX-TROT «Il caro ben», «Ragazza d'oltre mare», immenso successo, pianoforte (con testo) lire 4, in tutti stabilimenti musicali. Edizione Schmidl, Rettori 1. 23525 U

GIOVANE 29enne desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Offerte «Walter» Piccolo. 22811 U

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata, riceve 12-16; accoglie gestanti, amorevoli cure; segretezza. Corso Garibaldi 23. 22819 U

MASCHERE splendide noleggiansi. Via Gelsi 6, I. 22801 U

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, I. 10171 U

NEL vostro interesse osservate nostri campionari calzature nei cinematografi Eden, Nazionale, Italia, Modernissimo. Deposito via S. Francesco 9-I. 23608 U

SANTACATERINA. Sospirando possibilità incontrarla, attenderò giovedì, sei mezzo, solito posto prima volta. 24038 U

SILVIO, ritiri lettera fermo Posta centrale. Bice. 24192 U

TRENTASEIENNE separata, povera, cerca signore anziano, serio, scopo matrimonio. Offerte «Civile» Piccolo. 24078 U

TUTTI i dolori che derivano da un colpo d'aria, da raffreddamenti, i dolori a base cosidetti reumatica, i dolori che hanno un substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» o meglio dei «Cachets Godina» che trovansi in tutte le farmacie. 324 U

VEDOVA elegante, ricca, cerca ricco, distinto signore, età 50-60, scopo matrimonio. Non anonimi. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 24064 U

152213 Genova. Sto bene, congedato. Amoti immensamente. Scrivi spesso. Coraggio. 10184 U